

**SECONDA SEZIONE  
IL BILANCIO DELLO STATO**

(Articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato  
dall'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 362)

PAGINA BIANCA

## I. - BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO 1991

a) Quadro generale riassuntivo

1.1.- Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1991 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

a) Entrate per operazioni finali	431.382
(di cui: Tributarie)	(363.105)
b) Spese complessive	695.829
(di cui: per operazioni finali)	(586.631)
c) Ricorso al mercato (b-a)	264.447

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza del 1991 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base del criterio della "legislazione vigente", tenuto conto della Nota di variazione allo stesso presentata dal Governo contestualmente alla presentazione del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative collegate.

La presentazione della richiamata Nota di variazione si è resa necessaria per un verso per riflettere sul progetto di bilancio a legislazione vigente - presentato al Parlamento entro la fine dello scorso mese di luglio in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 362 del 1988 - le modifiche intervenute nella legislazione in vigore (con effetti

generalmente compensativi nell'ambito della spesa, in quanto agli stanziamenti nuovi o maggiori di capitoli specifici hanno fatto riscontro riduzioni dei fondi globali) e, per l'altro verso, oltrech  per adeguare taluni stanziamenti di spesa ad accertate minori o maggiori esigenze, soprattutto per tener conto degli effetti di taluni provvedimenti collegati al disegno di legge finanziaria in materia di entrate (tassazione dei capital-gains) e di spese (finanza regionale ed invalidit  civile).

In sintesi con la predetta Nota di variazione il progetto di bilancio a legislazione vigente   stato emendato:

- per le entrate finali, con una variazione accrescitiva di miliardi 2.475 afferenti per miliardi 505 al comparto tributario, con riferimento per miliardi 500 al nuovo gettito riveniente dalla cennata tassazione dei capital-gains, e per miliardi 1.970 al comparto delle entrate extratributarie, riferentisi questi ultimi per miliardi 1.820 al formale ripristino dal 1 luglio 1991 - ai sensi della legge n. 210 del 1990, di conversione del decreto-legge n. 129 del 1990 - del gettito contributivo non considerato in bilancio in applicazione del menzionato decreto-legge n. 129/1990 e per miliardi 150 ai rimborsi dovuti dai Paesi NATO della spesa per interventi infrastrutturali multinazionali da realizzarsi nel quadro degli accordi di comune difesa;

- per le spese finali, con una variazione diminutiva netta di miliardi 2.165 essenzialmente riconducibile per un verso alla parte della manovra collegata al disegno di legge finanziaria,

riferentesi alle regioni a statuto ordinario (- miliardi 600) ed alle categorie protette (- miliardi 500), e per l'altro verso alle minori somme da trasferire all'INPS per sgravi degli oneri sociali nel Mezzogiorno ricalcolati sulla base del rendiconto 1988 resi disponibili (- miliardi 1.000);

- per le spese per rimborso di prestiti, con una variazione accrescitiva di miliardi 4.300 connessi con le esigenze derivanti dalla necessità di procedere nell'ultimo scorcio del 1990 ad emissioni di BTE per il controvalore di 3 miliardi di ECU da rimborsare nel 1991.

L'adeguamento apportato alle originarie previsioni a legislazione vigente con la Nota di variazione richiamata sottolinea come il modello decisionale introdotto con la legge n. 362 del 1988, nell'articolarsi in vari momenti cui corrispondono distinti strumenti - documento di programmazione economico finanziaria, progetto di bilancio a legislazione vigente, disegno di legge finanziaria e relativi provvedimenti di accompagnamento - rende gli stessi vicendevolmente complementari ed in particolare assegna alla conoscenza della realtà derivante dalla legislazione vigente un ruolo di primaria importanza ai fini di impostare correttamente la necessaria manovra (disegno di legge finanziaria ed iniziative legislative collegate) per la realizzazione nell'anno di riferimento del bilancio degli obiettivi programmatici assunti in sede di documento di programmazione economico finanziaria.

Il criterio della legislazione vigente si è, in particolare, sostanziato nel recepimento in bilancio:

a) per l'entrata, dei proventi tributari ed extratributari

sulla scorta delle disposizioni in essere tenuto conto, per le entrate tributarie e contributive, del quadro macro-economico di riferimento assunto nel richiamato documento di programmazione;

b) per le spese:

- degli oneri direttamente quantificati dalle relative leggi autorizzatorie, o per la quota prevista dalla legge stessa o per quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1990 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stanziamento per l'anno 1991, per una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

- degli oneri quantificati dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente ("oneri inderogabili"), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, per gli ammontari rivenienti dall'applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto dell'evoluzione delle variabili macro-economiche significative nei termini prima precisati;

- delle spese concretanti l'adeguamento del "fabbisogno" delle Amministrazioni per gli stanziamenti necessari ad assicurare l'operatività dei vari servizi statali;

- della spesa per interessi, sulla base dell'analisi delle tendenze in atto per la struttura del debito, per l'evoluzione dei tassi di interesse e per il fabbisogno, tendenze per larga parte analoghe a quelle rese esplicite nel più volte citato Documento di Programmazione economico finanziaria. Più specificamente, si è tenuto conto: con riferimento alla struttura del debito, delle emissioni di BOT effettuate nel primo semestre e di quelle programmate per il secondo nel Documento citato; con

riferimento all'evoluzione dei tassi, del recente rallentamento della loro dinamica accrescitiva, sia pure temperato dalla considerazione della probabile evoluzione dei mercati finanziari internazionali; con riferimento al fabbisogno del settore statale e relative modalità di copertura, dell'ammontare di miliardi 180.000, individuato nell'attuale scenario a politica invariata, nelle linee di non esercitare pressioni inflazionistiche e di contenere il costo di emissione dei titoli del debito pubblico;

- delle appostazioni sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, inserite nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la loro definizione è demandata alla legge finanziaria.

Per l'anno 1991 i richiamati criteri, che hanno improntato l'impostazione a legislazione vigente del bilancio di previsione dello Stato, sono stati significativamente rafforzati dalla imprescindibile esigenza di controllare la dinamica delle spese finali di competenza (correnti ed in conto capitale) al fine di renderla coerente con gli obiettivi fissati nel Documento di programmazione economico finanziaria nei termini in cui essi, approvati dal Parlamento lo scorso mese di giugno, risultano resi coerenti all'attuale situazione dalla Nota di aggiornamento al Documento predetto presentata al Parlamento contestualmente al disegno di legge finanziaria.

La citata legge n. 362 del 1988, in estrema sintesi, ha definitivamente sancito l'introduzione nel nostro ordinamento contabile del metodo della programmazione economico finanziaria conseguentemente rivedendo, da un lato, le scansioni temporali di presentazione al Parlamento dei documenti finanziari (con

riferimento all'anno precedente quello di bilancio, il Governo deve in particolare presentare al Parlamento entro il 15 maggio il Documento di programmazione economico-finanziaria, entro il 31 luglio il Progetto di Bilancio dello Stato annuale e pluriennale a legislazione vigente ed entro il 30 settembre la presente Relazione, il disegno di legge finanziaria ed i disegni di legge settoriali a quest'ultima funzionalmente collegati nonché il bilancio pluriennale programmatico) e, dall'altro lato, introducendo rigorosi vincoli contenutistici, comportamentali e metodologici all'operare propositivo del Governo.

L'anno 1991 è il secondo per il quale il nuovo modello organizzatorio viene pienamente rispettato, sul piano formale come su quello sostanziale.

Più specificamente, il nuovo bilancio è stato impostato in coerenza con le determinazioni programmatiche del citato "Documento", vale a dire che si è cercato di individuare le azioni necessarie per realizzare, con riferimento al settore statale, i seguenti obiettivi (da mantenere invariati nel triennio 1991-1993):

- un fabbisogno complessivo dell'ordine per il 1991 di 132.000 miliardi e per il 1992 ed il 1993, rispettivamente, di 121.550 e 102.000 miliardi;

- un avanzo primario, e quindi prescindendo dagli oneri per interessi, dell'ordine di 8.100 miliardi per il 1991 e di circa 22.000 e 39.000 miliardi rispettivamente per gli anni 1992 e 1993;

- la stabilizzazione del rapporto debito/prodotto



interno lordo entro il 1992.

Le "regole" cui conseguentemente deve informarsi il bilancio di competenza dello Stato sono state individuate nei seguenti termini:

- aumento della pressione fiscale e contributiva dell'ordine di 1,3 punti percentuali nel 1991 e di 0,7 per ciascuno dei due anni successivi;

- crescita della spesa finale al netto degli interessi in linea con l'aumento programmato dei prezzi al consumo, pari - sulla scorta della piu' volte richiamata Nota di aggiornamento al Documento - al 5% medio annuo per il 1991, al 4,5% per il 1992 ed al 4% per il 1993.

La conformità delle previsioni del nuovo progetto di bilancio alle regole ed agli obiettivi appena ricordati potrà emergere peraltro solo dalla congiunta considerazione delle previsioni a legislazione vigente e della manovra di bilancio proposta con il correlativo disegno di legge finanziaria e con le collegate iniziative legislative di carattere settoriale.

Pertanto nel prosieguo prima si illustrerà il quadro previsionale per competenza e cassa a legislazione vigente e poi si passerà ad integrare tale quadro con gli effetti del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative a quest'ultima collegate.

L'integrazione predetta, in particolare consentirà di definire il quadro previsionale per il triennio 1991-1993 definito "a legislazione vigente" ai sensi dell'articolo 4 della legge 362/1988.

Tale quadro previsionale triennale a legislazione vigente

verrà poi messo a confronto - in ottemperanza ancora del già citato articolo 4 - con il quadro "programmatico" per lo stesso periodo costruito tenendo conto degli effetti degli interventi delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento lo scorso giugno e del nuovo quadro macro-economico proposto con la richiamata Nota di aggiornamento.

Con il disegno di legge di bilancio 1991, e più specificatamente con un suo apposito articolo, si prevede infatti, l'approvazione delle due versioni di bilancio pluriennale ("a legislazione vigente" e "programmatica") e ciò in ottemperanza del disposto dell'articolo 4, commi 1 e 4, della legge 468/1978 così come sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988.

Sembra inoltre opportuno sottolineare che - in adesione alla disciplina di cui all'articolo 5 della legge 468/1978, così come sostituito dall'articolo 5 della legge 362/1988 - il disegno di legge finanziaria per il 1991 ha - come già quelli per gli anni 1989 e 1990 - una configurazione "snella" nel senso che si limita a definire i seguenti elementi:

- il livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato del bilancio statale di competenza per ciascuno degli anni del triennio 1991-1993 a legislazione vigente e programmatica;

- gli importi dei fondi speciali per provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1991-1993, riferentisi a spese correnti (Tabella A) ed a spese in conto capitale (Tabella B):

- le quote annue di spesa a carattere permanente la cui quantificazione è rinviata dalle leggi istitutive alla legge finanziaria (Tabella C);
- il rifinanziamento, per il solo anno 1991, delle leggi di spesa recanti interventi per il sostegno dell'economia nel settore delle spese in conto capitale (Tabella D);
- il definanziamento di leggi di spesa in vigore con riferimento soltanto, all'anno 1991 (Tabella E);
- la rimodulazione delle quote annue delle leggi di spesa a carattere pluriennale concretanti interventi in conto capitale (Tabella F);
- altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge finanziaria dalle normative vigenti in materia di entrate e di spese.

Il criterio di restrittività cui si ispira l'impostazione del disegno di legge finanziaria 1991 fa ricadere parte del peso della manovra correttiva sulle iniziative legislative di tipo settoriale collegate funzionalmente alla legge finanziaria (cosiddetti "provvedimenti di accompagnamento").

Va peraltro sottolineato che, a differenza dei due anni precedenti in cui ha avuto applicazione la nuova impostazione dei documenti di finanza pubblica introdotta dalla legge 362/1988, per il 1991 la manovra, pur, affidata, come si è già accennato, anche ad iniziative legislative settoriali, ha trovato integrale considerazione nella legge finanziaria mediante la determinazione del livello massimo dei risultati differenziali (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato). Non si è fatto, invece, ricorso agli accantonamenti negativi di fondo speciale, per i motivi illustrati nella relazione alla legge finanziaria.

Sotto l'aspetto normativo, la manovra è stata inserita :

- in parte nel bilancio a legislazione vigente (contenimento della spesa corrente ed in particolare di quella per acquisto di beni e servizi), ivi compresa la 1° Nota di variazione cui si è già fatto cenno (in cui sono stati considerati non soltanto gli effetti del decreto-legge n. 267/1990, che ha introdotto la nuova tassazione sui capital-gains, ma anche quelli connessi con l'autonomia impositiva delle regioni e con il contenimento della spesa per l'invalidità civile);

- in parte nel disegno di legge finanziaria o con norme direttamente operative (parte della manovra di accrescimento del gettito tributario) o nelle apposite tabelle (Tabella A: minore spesa per l'autonomia impositiva degli enti locali; Tabella C: contenimento della spesa sanitaria);

- in parte, infine, in taluni dei provvedimenti collegati e ci si riferisce soprattutto alla parte della manovra sull'entrata non inclusa direttamente nel disegno di legge finanziaria.

I provvedimenti di "accompagnamento", oltre il già citato decreto-legge n. 267/1990, riguardano in particolare:

- il disegno di legge recante "Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993";

- il decreto-legge concernente "Disposizioni in materia di mutui degli enti locali e di alienazione di beni patrimoniali" (n. 269 del 1990);

- il disegno di legge concernente "Delega al Governo

per la riforma del contenzioso tributario";

- il disegno di legge concernente "Disposizioni tributarie in materia di rivalutazione di beni delle imprese e di smobilizzo di riserve e fondi in sospensione di imposta, nonché disposizioni di razionalizzazione e semplificazione. Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia e delle rendite finanziarie e per la revisione delle agevolazioni tributarie";

- disegni di legge concernenti Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (AA.SS. nn. 1895, 88, 1903);

- disegno di legge concernente disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (A.C. 5000).

Tutte le iniziative legislative sopra elencate costituiscono parte integrante della strategia di risanamento finanziario cui è improntata la manovra di finanza pubblica per 1991 e pertanto il Governo ne richiede l'approvazione entro la fine del 1990.

Il quadro di sintesi, per competenza e cassa, delle proposte di previsione per il 1991 a legislazione vigente, quali sono risultate dall'applicazione dei criteri prima delineati, trova esposizione nella Tabella n.1 a raffronto con le previsioni assestate per l'anno in corso.

Nella Tabella n.1 in particolare si presenta, sia per la competenza che per la cassa, un quadro di sintesi del raffronto delle previsioni 1990 iniziali ed assestate con le previsioni a legislazione vigente 1991.

Con riferimento ai dati netti, il raffronto delle nuove previsioni con quelle assestate 1990 evidenzia:

- per le entrate finali, incrementi delle previsioni sia in termini di competenza (+ miliardi 20.511: +5 %) che di cassa (+ miliardi 12.354: +3%), entrambi dovuti ad una notevole crescita del gettito tributario (+7,5% per la competenza e 5,9% per la cassa) e flessioni dei cespiti non tributari (-6,4 e -9,8 per cento rispettivamente per competenza e per cassa);

- per le spese finali, incrementi tanto in termini di competenza (+ miliardi 46.104: +8,5%) quanto in termini di cassa (+ miliardi 15.202: +2,6%), dovuti ad una crescita più accentuata per le spese correnti (+ miliardi 34.108 e 8.899 per competenza e cassa) rispetto a quella delle spese in conto capitale (+ miliardi 11.996 e 6.303 per competenza e cassa).

In conseguenza dei rilevati andamenti delle operazioni finali il saldo netto da finanziare è passato, in termini di competenza, da 129.656 a 155.249 miliardi (+ miliardi 25.593: 19,7%) ed in termini di cassa da 178.092 a 180.940 miliardi (+ miliardi 2.848: + 1,6%): tale saldo, al netto degli oneri per interessi, si è accresciuto in termini di competenza di miliardi 6.289 (+54,9%), mentre in termini di cassa si è ridotto di miliardi 14.511 (-24,9%).

Le previsioni 1991 dianzi sinteticamente illustrate non possono comunque correttamente valularsi ove non si tenga conto:

- di taluni fattori di disomogeneità che caratterizzano il raffronto per le previsioni di entrata;

- della costruzione delle nuove previsioni sulla scorta del criterio della legislazione vigente, che ha prodotto notevoli effetti di contenimento sulle previsioni di spesa;

- del fatto che le previsioni assestate 1990 sono comprensive degli effetti della manovra di finanza pubblica attuata con la legge finanziaria dello stesso anno.

Nei successivi paragrafi si analizzano, distintamente per l'entrata e per la spesa, le previsioni 1991 a legislazione vigente emendate a raffronto con le corrispondenti previsioni nette assestate 1990.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N.1  
**QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1991 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATE A RAFFRONTO CON  
 LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1990**  
 (in miliardi di lire)

	B I L A N C I O 1 9 9 0				PREV.1991 A LEG. VIG. TE EMENDATE		VARIAZIONI 1991 SU 1990 ASSESTATO	
	Prev.ni iniziali legge n.409/89		Previsioni asestate		Al lordo di ope- razioni per re- golazio- ni debi- torie	Al netto di ope- razioni per re- golazio- ni debi- torie	In valo- ri asso- luti	In ter- mini %
	1	2 (a)	3	4 (a)				
A) Competenza:					5	6	7=6-4	8=6/4
Entrate tributarie	324.911	324.911	337.889	337.889	363.105	363.105	25.216	7.5
Altre entrate	67.606	61.606	78.982	72.982	68.277	68.277	-4.705	-6.4
	392.517	386.517	416.871	410.871	431.382	431.382	20.511	5.0
Spese correnti al netto degli interessi	334.255	328.255	350.036	344.036	358.840	358.840	14.804	4.3
Interessi	111.400	111.400	118.196	118.196	137.500	137.500	19.304	16.3
Spese correnti	445.655	439.655	468.232	462.232	496.340	496.340	34.108	7.4
Spese in conto capitale	77.602	77.602	78.295	78.295	90.291	90.291	11.996	15.3
	523.257	517.257	546.527	540.527	586.631	586.631	46.104	8.5
Rimborso di prestiti	124.652	124.652	124.413	124.413	109.198	109.198	-15.215	-12.2
	647.909	641.909	670.940	664.940	695.829	695.829	30.889	4.6
Saldo netto da finanziare al netto degli interessi	19.340	19.340	11.460	11.460	17.749	17.749	6.289	54.9
Saldo netto da finanziare	130.740	130.740	129.656	129.656	155.249	155.249	25.593	19.7
Ricorso al mercato	255.392	255.392	254.069	254.069	264.447	264.447	10.378	4.1

(a) Tali operazioni concernono il ripiano, e la relativa copertura, della spesa sanitaria per gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio 1982-1986 delle Aziende locali di trasporto (miliardi 3.000), di cui al D.L. n.201 del 1989 convertito nella legge n. 262 del 1989.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N.1  
**QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1991 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATE A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1990**  
 (in miliardi di lire)

	B I L A N C I O 1 9 9 0				PREV. 1991 A LEG. VIG. TE EMENDATE		VARIAZIONI 1991 SU 1990 ASSESTATO	
	Prev. ni iniziali legge n. 409/89		Previsioni assestate		Al lordo di operazioni per re- golazio- ni debi- torie	Al netto di ope- razioni per re- golazio- ni debi- torie	In valo- ri asso- luti	In ter- mini
	1	2 (a)	3	4 (a)				
B) Cassa:					5	6	7=6-4	8=6/4
Entrate tributarie	318.340	318.340	336.946	336.946	356.755	356.755	19.809	5.9
Altre entrate	67.483	61.483	82.159	76.159	68.704	68.704	-7.455	-9.8
	385.823	379.823	419.105	413.105	425.459	425.459	12.354	3.0
Spese correnti al netto degli interessi	340.822	334.822	379.756	373.756	365.296	365.296	-8.460	-2.3
Interessi	110.851	110.851	119.901	119.901	137.260	137.260	17.359	14.5
Spese correnti	451.673	445.673	499.657	493.657	502.556	502.556	8.899	1.8
Spese in conto capitale	89.430	89.430	97.540	97.540	103.843	103.843	6.303	6.5
	541.103	535.103	597.197	591.197	606.399	606.399	15.202	2.6
Rimborso di prestiti	124.675	124.675	124.659	124.659	109.213	109.213	-15.446	-12.4
	665.778	659.778	721.856	715.856	715.612	715.612	-244	..
Saldo netto da finanziare al netto degli interessi	44.429	44.429	58.191	58.191	43.680	43.680	-14.511	-24.9
Saldo netto da finanziare	155.280	155.280	178.092	178.092	180.940	180.940	2.848	1.6
Ricorso al mercato	279.955	279.955	302.751	302.751	290.153	290.153	-12.598	-4.2

(a) Tali operazioni concernono il ripiano, e la relativa copertura della spesa sanitaria per gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio 1982-1986 delle Aziende locali di trasporto (miliardi 3.000), di cui al D.L. n.201 del 1989 convertito nella legge n.262 del 1989.

b) Analisi delle cause di variazione

1.2 - La previsione di competenza delle entrate finali a legislazione vigente per il 1991 pari a miliardi 431.382 presenta un incremento di miliardi 20.511 (+ 5,0%) rispetto alla previsione assestata per il 1990 (cfr. Tabella n.2) al netto, quest'ultima, di miliardi 6.000 quale anticipazione straordinaria da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano dei debiti delle USL e delle Aziende pubbliche di trasporto.

Tale aumento consegue ad un incremento di miliardi 25.216 (+7,5%) del comparto tributario e ad una diminuzione di miliardi 4.705 (- 6,4%) delle entrate di diversa natura.

Le previsioni delle entrate tributarie per il 1991 sono state elaborate tenendo conto sia dell'andamento registrato dagli introiti nei primi mesi dell'anno 1990, che della presumibile evoluzione delle variabili macroeconomiche particolarmente influenti sul gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni), alla luce anche degli obiettivi prefissati dal Governo in materia di contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro.

Si e' tenuto, naturalmente, conto anche delle intervenute modifiche nel quadro normativo ed in particolare dei provvedimenti collegati alla Legge Finanziaria per il 1990 (D.L. 30.9.1989, n. 332, convertito, con modificazioni, in L. 27.11.1989, n. 384; D.L. 27.4.1990, n. 165; D.M. Finanze 16.6.1990) e dei provvedimenti di integrazione e completamento

TABELLA n.2

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO  
 Analisi delle previsioni di entrate finali per il 1990 assestate  
 a raffronto con le previsioni iniziali 1991 emendate (Dati al  
 netto delle regolazioni debitorie) (in miliardi di lire)

	! Prev.ni ! ! assestate ! ! 1990 !	! Prev.ni ! ! a leg.ne ! ! 1991 ! ! emendate !	! Varia- ! zioni !
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	190.850	206.475	15.625
Tasse e imposte sugli affari	98.654	104.201	5.547
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	38.335	42.159	3.824
Monopoli	6.850	6.930	80
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	3.200	3.340	140
<b>Totale Entrate Tributarie</b>	<b>337.889</b>	<b>363.105</b>	<b>25.216</b>
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Proventi speciali	635	647	12
Proventi dei servizi pubblici minori	5.137	1.990	-3.147
Proventi dei beni dello Stato	436	449	13
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	437	317	-120
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	727	525	-202
Recuperi, rimborsi e contributi	54.640	52.664	-1.976
Partite che si compensano nella spesa	10.310	11.048	738
<b>Totale Entrate Extratributarie</b>	<b>72.322</b>	<b>67.640</b>	<b>-4.682</b>
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Vendita dei beni immobili ed affrancazione di canoni	8	8	-
Ammortamento di beni patrimoniali	526	594	68
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	126	35	-91
<b>Totale entrate per alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione crediti</b>	<b>660</b>	<b>637</b>	<b>-23</b>
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>410.871</b>	<b>431.382</b>	<b>20.511</b>

della manovra di finanza pubblica per l'anno 1990 (D.P.C.M. 18.5.1990, D.L. 15.9.1990, n. 261 e D.L. n. 267 del 1990).

Ne e' risultato il quadro previsionale esposto nella Tabella n. 2, nel quale le previsioni emendate a legislazione vigente 1991 sono poste a raffronto con le previsioni assestate 1990.

Le variazioni del gettito tributario, che risultano dal confronto tra le previsioni emendate 1991 e quelle assestate 1990, pari a miliardi 19.270, in realta' sono piu' elevate.

Infatti, le previsioni emendate 1991, oltre a non tenere conto della perdita di gettito (valutata in 2.800 miliardi) derivante dalla restituzione automatica del drenaggio fiscale, scontano le minori entrate (valutate in 3.800 miliardi circa) derivanti dal ripristino, a decorrere dal 1991, delle percentuali di anticipo dal :

- 95 al 92 per cento per l'IRPEF e l'ILOR dovuta dalle persone fisiche;
- 98 al 92 per cento per l'IRPEG e l'ILOR dovuta dalle persone giuridiche;
- 100 al 90 per cento per l'imposta sostitutiva sugli interessi corrisposti sui depositi bancari, precedentemente elevate con legge finanziaria 1988 (IRPEG, ILOR p.g. ed imposta sostitutiva) e con D.L. 173/1988, convertito in legge n. 291/1988 (IRPEF ed ILOR p.f.).

Depurando, pertanto, le predette previsioni emendate dei cennati fattori di disomogeneita' si registrerebbe una variazione delle entrate tributarie pari a 26.216 miliardi.

Qui di seguito si espongono per ciascuna categoria i criteri previsionali seguiti e gli elementi piu' significativi presi a base per la valutazione dei principali cespiti per il bilancio 1991 a legislazione vigente.

#### Categoria I - Imposte sul patrimonio e sul reddito

Le previsioni considerate dal disegno di legge di bilancio ammontano nel complesso a miliardi 206.475 con un aumento di miliardi 15.625 rispetto alla previsione assestata 1990.

Con riferimento ai principali tributi si osserva quanto segue:

IRPEF: e' stato valutato un gettito di 127.520 miliardi.

La valutazione dei singoli comparti in cui e' ripartita l'imposta e' stata effettuata tenendo conto della possibile dinamica evolutiva delle basi imponibili e della elasticita' connessa alla progressivita' delle aliquote.

In quanto a legislazione vigente, la previsione delle entrate IRPEF per il 1991 non riflette gli effetti in termini di perdita di gettito della normativa concernente la restituzione automatica del drenaggio fiscale, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154.

La ripartizione del gettito per articoli e' la seguente:

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	! 1990 !	! 1991 !	! Variazioni ! !percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt. 1,5,6,7 e 8)	3.550	3.770	6,2
Artt.2 e 15-Ritenute dipen- denti sett. stat. e Aziende auton.	18.700	21.100	12,8
Art. 3 - Ritenute dipendenti settore privato	58.000	66.700	15,0
Art. 4 - Ritenute lavoro autonomo	10.000	11.500	15,0
Artt.9,11 e 13-Autotassazione	7.500	8.750	16,7
Artt.10,12 e 14-Acconto	13.700	15.700	14,6
<b>TOTALE</b>	<b>111.450</b>	<b>127.520</b>	<b>14,4</b>

Le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sono stimate tenendo conto di una elasticita' tributo/reddito pari ad 1,6 e di una evoluzione delle basi imponibili (retribuzioni lorde e pensioni) dell'8,5 per cento.

Le ritenute sui compensi di lavoro autonomo dovrebbero registrare una crescita del 15 per cento, assicurando un gettito di 11.500 miliardi.

I versamenti per autoliquidazione (saldo piu' acconto) dovrebbero registrare un incremento complessivo del 15,3 per cento, dovuto ad una evoluzione dei redditi, diversi da quelli di lavoro dipendente e assimilati, non inferiore a quella del PIL

per l'anno 1990.

IRPEG: le entrate per l'anno 1991 sono stimate in 21.850 miliardi, con una diminuzione di 1.270 miliardi, dovuta sia alla riduzione della percentuale di acconto dal 98 al 92 per cento, che ad una piu' contenuta evoluzione dei profitti rispetto a quella registrata nell'anno 1989.

La ripartizione del gettito per articoli e' la seguente:

	!	!	!
	!	!	!
	!	!	!
	!	!	!
	1990	1991	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt. 1,3,4,5 e 6)	1.580	1.720	8,9
Art.2 - Autotassazione	7.140	6.730	- 5,7
Art.8 - Acconto	14.400	13.400	- 6,9
<b>TOTALE</b>	<b>23.120</b>	<b>21.850</b>	<b>- 5,5</b>

ILOR: la previsione si cifra in 25.400 miliardi, con un incremento del 2,7 per cento rispetto al 1990.

L'aumento, pari a 670 miliardi, risulta alquanto contenuto, a causa sia della gia' citata diminuzione delle percentuali di acconto (dal 95 al 92 per cento per le persone fisiche e dal 98 al 92 per cento per le persone giuridiche), che dei presumibili effetti riduttivi rivenienti dalla compensazione tra IRPEF e ILOR persone fisiche e IRPEG e ILOR persone giuridiche che, ai sensi

dell'articolo 3 bis della legge 27 aprile 1989, n. 154, di conversione del decreto - legge 2 marzo 1989, n. 69, i contribuenti potranno effettuare in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 1990.

La ripartizione del gettito e' la seguente:

	! 1990	! 1991	! Variazioni ! percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt. 1,6,7,8 e 9)	1.550	1.750	12,9
Art.2 - Autotassazione persone giuridiche	5.080	4.900	- 3,5
Artt.3,10,12 e 14- Autotassa- zione persone fisiche	2.800	2.950	5,4
Art.4 - Acconto persone giu- ridiche	9.800	9.700	- 1,0
Artt.5,11,13 e 15-Acconto persone fisiche	5.500	6.100	10,9
<b>TOTALE</b>	<b>24.730</b>	<b>25.400</b>	<b>2,7</b>

IMPOSTA SOSTITUTIVA: il gettito per il 1991 e' stimato in 27.820 miliardi, con una diminuzione pari a 280 miliardi, originata principalmente da una riduzione delle ritenute sugli interessi e frutti corrisposti ai possessori dei depositi bancari e postali per 1.720 miliardi - dovuta in gran parte alla cennata riduzione della percentuale di acconto dal 100 al 90 per cento -



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

parzialmente compensata da un aumento delle ritenute sugli interessi dei titoli di Stato per 1.400 miliardi.

La ripartizione del gettito per articoli e' la seguente:

	! 1990	! 1991	! Variazioni ! percentuali
Art.2-Ritenute sulle obbligazioni e titoli simili di istituti di credito a medio e lungo termine	2.400	2.500	4,2
Art.3-Ritenute sulle obbligazioni e titoli simili emessi da altri soggetti	700	650	- 7,1
Art.4-Ritenute sulle obbligazioni convertibili	220	200	- 9,1
Art.5-Ritenute su interessi, premi e altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	15.220	13.500	-11,3
Art.7-Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi e da quelli di cui ai precedenti articoli	140	145	3,6
Art.8-Ritenute di cui all'articolo precedente corrisposti a soggetti non residenti	130	130	--
Art.14-Ritenuta sugli interessi dei titoli di Stato, di cui all'art.1 del D.L. 19.9.1986, n. 556	9.200	10.600	15,2
Restanti articoli	90	95	5,6
<b>TOTALE</b>	<b>28.100</b>	<b>27.820</b>	<b>- 1,0</b>

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria, il gettito previsto per l'anno 1991 si riferisce principalmente alle ritenute sui dividendi distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 2.450), a quelle sui contributi degli enti pubblici su premi, vincite e capitali di assicurazione sulla vita (miliardi 170) ed all'imposta sostitutiva a carico dei fondi di investimento (miliardi 180).

Da segnalare, infine, le entrate derivanti dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle plus-valenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi (miliardi 500), istituita con il già citato decreto-legge n. 267 del 1990.

#### Categoria II - Tasse e imposte sugli affari

Per le tasse e imposte sugli affari la previsione per l'anno 1991 è pari a 104.201 miliardi, con un aumento di miliardi 5.547 rispetto alla previsione assestata 1990.

In tale comparto preminente rilievo assume l'imposta sul valore aggiunto prevista nel nuovo anno in miliardi 75.500 con un aumento di miliardi 3.614 (5,0 per cento) rispetto alla previsione assestata 1990.

Detto aumento è dovuto per 3.460 miliardi all'evoluzione tendenziale del gettito, in quanto le variazioni positive del tributo derivanti dall'aumento delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e di consumo sul gas metano e GPL (circa miliardi 750) trovano parziale compensazione nella riduzione,

rispetto all'anno 1990, degli effetti positivi connessi alle norme sulla limitazione ai rimborsi IVA (- miliardi 600).

Va ricordato che l'indicato importo iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie e' al netto della quota contabilizzata tra le entrate extratributarie quali risorse proprie della CEE (miliardi 7.500 nel 1990 contro miliardi 8.200 nel 1991) e dei rimborsi di imposta effettuati attraverso l'apposita contabilita' speciale.

Gli altri cespiti della categoria dovrebbero registrare una crescita netta pari a 1.933 miliardi, ascrivibile principalmente all'aumento della tassa di circolazione (miliardi 800), disposto dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, di conversione del decreto - legge n. 332 del 1989, ed alla previsione di una sanatoria in materia di tasse sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (miliardi 750).

Cio' premesso, da sottolineare, in particolare, le previsioni di gettito per le imposte di registro, bollo e relativa sostitutiva (miliardi 10.270), le concessioni governative (miliardi 4.625), i canoni di abbonamento RAI (miliardi 1.900), l'imposta sulle assicurazioni (miliardi 3.000) e le tasse automobilistiche (miliardi 4.425).

Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

L'evoluzione tendenziale del gettito dei cespiti di maggior peso compresi nella categoria e' strettamente influenzata dall'andamento reale della produzione e dei consumi.

Le entrate 1991 sono stimate in miliardi 42.159 contro miliardi 38.335 per il 1990, con un aumento di miliardi 3.824, originato da variazioni accrescitive per miliardi 5.863 e diminutive per miliardi 2.039, ascrivibili, queste ultime, alla mancata riproposizione dell'imposta sul consumo dell'acqua istituita con il decaduto D.L.22.5.1990, n. 120.

Nel comparto preminente e' l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali per la quale e' indicata una previsione di miliardi 33.800 contro miliardi 30.013 per il 1990, con un aumento di miliardi 3.787, pari a circa il 12,6 per cento.

Il citato aumento e' prevalentemente dovuto (miliardi 3.399) - alla variazione delle aliquote di imposta introdotte dal D.L. 21.7.1990, n. 192, reiterato con il D.L. 15.9.1990, n. 261.

Per gli altri cespiti minori della categoria e' previsto nel complesso un aumento di miliardi 2.076, originato essenzialmente dalle maggiori entrate rivenienti dal citato decreto - legge n. 192 del 1990, concernente, tra l'altro, l'aumento dell'imposta di consumo sul gas metano (+ miliardi 1.191), dell'imposta di fabbricazione sul GPL (+ miliardi 306) e dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti (+ miliardi 220).

#### Categoria IV - Monopoli

Gli introiti di questa categoria (miliardi 6.930 per il 1991 contro miliardi 6.850 nel 1990) si riferiscono pressocche' integralmente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi

per la quale viene indicata per il 1991 una previsione di miliardi 6.850, superiore di miliardi 80 a quella assestata del 1990.

Pari a miliardi 80 risultano gli introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione, della sovrimposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonché di relative tasse di licenza, soprattasse e multe.

#### Categoria V - Lotto, lotterie ed altre attività di gioco

La categoria comprende, come posta di entrata largamente più rappresentativa, il provento del lotto.

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n. 1801) rappresentano la totalità della spesa del pubblico in giuocate, in quanto i fondi per il pagamento delle vincite sono prelevati da apposito capitolo di spesa n.2811 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Per il 1991 è previsto, quale provento del lotto, un introito di circa 2.700 miliardi, superiore di 220 miliardi a quello della previsione assestata del 1990.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 360).

Nel complesso la previsione 1991 della categoria risulta fissata in miliardi 3.340 con un aumento di 140 miliardi rispetto alla previsione assestata 1990.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per tali entrate si ha per il 1991 una previsione complessiva di miliardi 67.640 con una diminuzione rispetto a quella assestata del 1990 di miliardi 4.682.

Al fine di un confronto omogeneo, va precisato che, mentre la previsione assestata considera per un importo di 5.488 miliardi entrate di carattere non continuativo, (prelevamenti di disponibilità esistenti su taluni conti correnti di tesoreria per 3.288 miliardi e maggiori versamenti, rispetto a quelli accertati in sede di consuntivo 1989, di contributi sanitari a titolo di saldo 1989 e di avanzo della gestione tbc, per 2.200 miliardi) e per un importo di miliardi 1.233 introiti da iscrivere in bilancio solo in corso di esercizio in quanto riassegnabili a correlati capitoli di spesa sulla scorta della certificazione dell'effettiva acquisizione degli stessi, la previsione del 1991 sconta, invece, minori entrate per contributi sanitari per 1.717 miliardi, a seguito della riduzione per il primo semestre 1991 delle corrispondenti aliquote per le imprese che hanno beneficiato nell'anno 1990 della fiscalizzazione in quota capitaria.

Depurando, pertanto, sia la previsione assestata 1990 che la previsione 1991 dei suddetti fattori di disomogeneità, si registrerebbe un aumento delle entrate extratributarie 1991 non inferiore a 3.700 miliardi, pari al 5,7 per cento.

Il 95,0 % del gettito del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 52.664),

per partite che si compensano nella spesa (miliardi 11.048) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 525).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di varia natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1991 in miliardi 46.238 contro miliardi 47.725 della previsione assestata 1990, con una diminuzione di miliardi 1.487 ascrivibile principalmente alle seguenti motivazioni:

- riduzione, valutabile in miliardi 1.717, dei contributi sanitari (per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e di malattia), conseguente all'esonero dal versamento, per il primo semestre 1991, di una quota degli stessi, concesso - ai sensi del D.L. 4.6.1990, n.129 convertito, con modificazioni, in L. 3.8.1990, n. 210 - alle imprese industriali ed artigiane operanti in determinati settori, nonché alle imprese armatoriali ed altre che hanno beneficiato per il primo semestre dell'anno 1990 della fiscalizzazione in quota capitaria;
- venir meno, per il 1991, dei maggiori versamenti - rispetto a quelli accertati in sede di consuntivo - per miliardi 2.200, dei contributi di malattia per saldo ed avanzo della gestione TBC, relativi al 1989.

La previsione risulta così articolata:

- miliardi 36.378 per contributi di malattia e per

l'assicurazione contro la tubercolosi da versare dall'INPS (miliardi 38.327 nel 1990);

- miliardi 8.950 per contributi di malattia relativi alle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 8.607 nel 1990);

- miliardi 190 per contributo dovuto dall'INAIL ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, del decreto - legge n. 390 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 597 del 1982 (miliardi 180 nel 1990);

- miliardi 600 per somme da versare dalle imprese di assicurazione quale rivalsa per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (miliardi 561 nel 1990);

- miliardi 50 per proventi derivanti dalle attività a pagamento svolte dalle UU.SS.LL. o dai Presidi sanitari ad esse collegati (lo stesso importo è previsto per il 1990) e miliardi 70 per versamento ai sensi dell'art. 69 - primo comma - lettera B) della legge 833/1978 delle somme già destinate al finanziamento delle funzioni esercitate in materia sanitaria.

Da sottolineare, altresì, gli importi previsti per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 4.221).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le "risorse proprie" CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le entrate extratributarie, in particolare tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1991 si ha, per tali "risorse", una previsione di



miliardi 10.875, di cui miliardi 8.200 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria.

Rispetto al 1990 si ha un aumento di 785 miliardi derivante soprattutto dalla maggiore quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 700).

Va precisato che tali importi riflettono il prevedibile gettito delle risorse proprie tradizionali, quali dazi e prelievi agricoli e contributi zucchero, ed il controvalore di una quota di gettito IVA pari ad una aliquota dell'1,4 per cento della base imponibile.

Quanto agli interessi sulle anticipazioni e crediti vari del Tesoro il gettito previsto si riferisce essenzialmente alle somme accreditate dalla Banca d'Italia a titolo di retrocessioni in relazione al livello dei rendimenti dei finanziamenti dell'Istituto di emissione al Tesoro.

Per il nuovo anno viene indicato per retrocessioni un introito di miliardi 500, inferiore di 200 miliardi a quello iscritto sul bilancio assestato per il 1990.

Gli introiti del titolo III (miliardi 637 nel 1991, contro miliardi 660 nel 1990) sono, in larghissima misura, riferiti alla quota iscritta a titolo di ammortamento di beni patrimoniali (miliardi 594 nel 1991, contro miliardi 526 nel 1990).

1.3.- Per la spesa, le nuove previsioni emendate di competenza per operazioni finali sono analizzate per categorie economiche nella Tabella n.3 a raffronto con le previsioni assestate nette 1990.

Il raffronto - lo si è già rilevato - evidenzia una crescita delle nuove spese finali (+ miliardi 46.104) derivante da incrementi fatti registrare sia dalle spese correnti (+ miliardi 34.108), sia da quelle in conto capitale (+ miliardi 11.996).

L'evoluzione accrescitiva delle spese correnti è in particolare la risultante da un lato delle flessioni fatte registrare dai trasferimenti correnti (- miliardi 21.903) e dagli acquisti di beni e servizi (- miliardi 1.423) e, dall'altro, degli incrementi dei restanti aggregati.

Le spese per il personale in servizio si sono in particolare attestate nelle nuove previsioni sul livello di 80.487 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1990 di 8.676 miliardi, pari al 12.1%

Tale incremento si pone essenzialmente in relazione:

- con i rinnovi dei contratti 1988-1990 dei comparti del personale ministeriale (D.P.R. 17 gennaio 1990, n.44: + miliardi 324, tenuto conto che nelle previsioni 1990 risultava già assegnato ai capitoli specifici l'onere di 690 miliardi di competenza dell'anno), delle Forze di Polizia (D.P.R. 5 giugno 1990, n.47: + miliardi 1.504, i cui oneri per il 1990 in sede di previsioni assestate risultavano ricompresi sull'apposito fondo da ripartire classificato fra le somme non attribuibili), nonché

TABELLA N.3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO  
 Analisi economica delle previsioni di spese finali per il 1990  
 assestate a raffronto con le previsioni iniziali 1991 emendate  
 (Dati al netto delle regolazioni debitorie)  
 (in miliardi di lire)

	Prev.ni assest.te 1990	Prev.ni a legisl.ne vig. 1991 emendate	Variaz.ni
<b>SPESE CORRENTI</b>			
Organi costituzionali	1.194	1.249	55
Personale in attività	71.811	80.487	8.676
Personale in quiescenza	20.057	22.197	2.140
Acquisto di beni e servizi	21.945	20.522	-1.423
Trasferimenti correnti	192.300	170.397	-21.903
Interessi	118.196	137.500	19.304
Poste correttive e compensative delle entrate	16.106	17.191	1.085
Ammortamenti	526	594	68
Somme non attribuibili	20.097	46.203	26.106
<b>Totale Spese Correnti</b>	<b>462.232</b>	<b>496.340</b>	<b>34.108</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Beni ed opere immobiliari	3.425	2.982	-443
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	649	626	-23
Trasferimenti in conto capitale	55.536	59.395	3.859
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1.718	724	-994
Anticipazioni per finalità produttive	1.956	1.980	24
Anticipazioni per finalità non produttive	4.516	2.485	-2.031
Somme non attribuibili	10.495	22.099	11.604
<b>Totale Spese in Conto Capitale</b>	<b>78.295</b>	<b>90.291</b>	<b>11.996</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>540.527</b>	<b>586.631</b>	<b>46.104</b>

del personale militare (legge n.231 del 1990: + miliardi 1.090,5, di cui 874 con copertura a carico del già citato apposito fondo da ripartire);

- con la definitiva entrata a regime del nuovo contratto del personale della scuola (+ miliardi 500);

- con l'indennità integrativa speciale 1990 ed i suoi effetti di trascinamento sul 1991 (+ miliardi 1.500 circa), tenuto conto che essa nelle previsioni assestate 1990 trovava ancora considerazione nell'apposito fondo da ripartire classificato fra le somme non attribuibili, mentre nelle previsioni 1991 essa è confluita nei singoli capitoli interessati;

- con le variazioni della consistenza numerica e con l'evoluzione naturale degli oneri, interessanti soprattutto l'Amministrazione della Pubblica Istruzione.

L'incremento rilevato per le competenze del personale in servizio (+ miliardi 8.676) non è peraltro pienamente indicativo dell'evoluzione di tali oneri in quanto non tiene conto della quota delle apportionamenti iscritte in appositi fondi speciali ricompresi fra le somme non attribuibili, quali soprattutto quelli concernenti:

- l'indennità integrativa speciale per il 1991 ( miliardi 700 circa);

- il rinnovo dei contratti 1988-1990 dei comparti del personale universitario esclusi i docenti (miliardi 265);

- la concessione di un ulteriore acconto, a partire dal 1 luglio 1990, del personale dirigente e del personale docente

dell'Università (miliardi 405);

- i provvedimenti in corso di definizione, per un ammontare dell'ordine dei 300 miliardi.

La nuova previsione di spesa 1991 per il personale in quiescenza - pari a miliardi 22.197 - presenta una lievitazione sull'asestato 1990 di 2.140 miliardi (+ 10,7%), quasi interamente dovuta alla crescita degli oneri per i trattamenti definitivi (+ miliardi 1.974) in conseguenza del vigente sistema di indicizzazione e dell'accresciuto numero di pensionati.

Le spese per acquisto di beni e servizi sono state previste per il 1991 in 20.522 miliardi, con una flessione sulle previsioni asestate 1990 di miliardi 1.423 (-6.5%), frutto essenzialmente della decisa manovra di contenimento che ha investito soprattutto il Ministero della difesa.

Tale flessione peraltro non riflette l'evoluzione effettiva degli oneri dell'aggregato in questione: all'uopo, infatti, occorre quanto meno tener conto del fatto che le spese per le elezioni e l'attuazione dei referendum, considerate nelle previsioni asestate 1990 pressochè interamente nell'aggregato in questione, nelle previsioni 1991 sono appostate nell'apposito fondo da ripartire (miliardi 500) ricompreso fra le somme non attribuibili.

L'indicata flessione di miliardi 1.423 fatta registrare dalla nuova previsione è comunque sostanzialmente la risultante da un lato delle lievitazioni che hanno interessato la Presidenza del Consiglio (+ miliardi 302) ed i Ministeri delle finanze (+ miliardi 114), della pubblica istruzione (+ miliardi 80), della

sanità (+ miliardi 20) e della giustizia (+ miliardi 208) e, dall'altro lato, della sostanziale stabilità o delle flessioni verificatesi per le restanti Amministrazioni, in specie per quelle degli interni (- miliardi 486, interamente per il venir meno, nel senso precisato, delle spese elettorali) e della difesa (- miliardi 1.496, per gran parte conseguenti al contenimento delle spese per gli armamenti reso possibile dai mutamenti intervenuti nei rapporti internazionali).

Al fine di consentire una migliore interpretazione dei richiamati incrementi e flessioni che hanno interessato le singole Amministrazioni va ulteriormente precisato che la lievitazione esposta dalla Presidenza del Consiglio è pressochè interamente dovuta alle spese di funzionamento dei servizi di sicurezza il cui fondo da ripartire è stato sì quantificato nelle nuove previsioni ad un livello (miliardi 649) solo leggermente superiore a quello delle previsioni assestate 1990 (miliardi 638), ma in queste ultime esso risulta a carico della Presidenza soltanto per 357 miliardi, essendosi già attribuita la differenza rispetto allo stanziamento di 638 miliardi ai capitoli di pertinenza delle Amministrazioni della difesa (miliardi 185) e dell'interno (miliardi 96).

La previsione 1991 degli oneri per interessi è ammontata a miliardi 137.500 con una crescita rispetto alle previsioni assestate 1990 di miliardi 19.304 (+16,3%): di tale incremento, miliardi 5.250 riguardano gli oneri per il debito fluttuante (quelli relativi ai BOT sono passati da 33.000 a 37.000 miliardi).

La previsione per il 1991 delle poste correttive e compensative delle entrate si è attestata in miliardi 17.191, con un incremento sulle previsioni assestate 1990 di 1.085 miliardi che essenzialmente consegue dalle maggiori assegnazioni per le risorse proprie CEE (miliardi 10.875 contro i 10.090 dell'assestato 1990) e per le devoluzioni dei canoni RAI-TV (miliardi 1.823 contro 1.745), nonché dalla nuova assegnazione di miliardi 160 a reintegro del minor gettito del contributo ex ENAOLI riveniente dal decreto-legge n. 129 del 1990.

Delle somme non attribuibili di parte corrente - passate nei due periodi a raffronto da 20.097 a 46.203 miliardi, con un incremento quindi di miliardi 26.106 - si fornisce qui di seguito il dettaglio:

## SOMME NON ATTRIBUIBILI DI PARTE CORRENTE

(Dati di competenza in miliardi di lire)

	Previsio- ni asse- state 1990	Previsio- la l.v. 1991 emendato	Varia- zioni
- Fondo per fra fronte ad oneri dipen- denti da provvedimenti legislativi in corso di definizione	(a) 6.604	29.248	22.644
- Fondo di riserva per le spese obbli- gatorie e d'ordine	(b) 1.412	1.600	188
- Fondo da ripartire in relazione alle nuove misure dell'indennità integra- tiva speciale da corrispondere al personale in attività	832	850	18
- Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti delle Amministrazioni statali, compreso quello delle Aziende autonome, dell'Università, degli enti locali, della ricerca e della sanità	(c) 9.003	(g) 10.283	1.280
- Fondo da ripartire per l'attribu- zione dell'assegno per il nucleo familiare	1.400	1.400	-
- Fondo da ripartire per il finanzia- mento dei provvedimenti per l'occu- pazione giovanile	(d) 194	350	156
- Fondo da ripartire per fronteggiare gli oneri derivanti da consultazioni popolari	(e) 25	500	475
- Fondo per il miglioramento dell'ef- ficienza dei servizi	177	150	-27



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Fondo da ripartire per il compenso incentivante	-	70	70
- Fondo unico per lo spettacolo (f)	-	882	882
- Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga	-	178	178
- Altri minori	450	692	242
		-----	-----
		20.097	46.203
			26.106
		-----	-----

- 
- (a) Al netto di utilizzi per miliardi 13.949, di cui miliardi 9.885 compensativi con l'entrata e miliardi 23.834 compensativi nell'ambito della spesa.
- (b) Al netto di utilizzi per miliardi 88.
- (c) Al netto di utilizzi per miliardi 690 per la considerazione sui pertinenti capitoli specifici degli oneri rivenienti dall'attuazione del contratto per il personale ministeriale, limitatamente alla quota di competenza 1990.
- (d) Al netto di utilizzi per miliardi 195.
- (e) Al netto di utilizzi per miliardi 475.
- (f) Al netto di utilizzi per miliardi 891.
- (g) Al netto degli oneri concernenti i contratti del personale ministeriale (miliardi 1.014), delle Forze di polizia (miliardi 1.504) e dei militari (miliardi 874), oneri considerati sui pertinenti capitoli specifici.

Con riferimento al "Fondo globale" - inserito nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la sua definizione è demandata alla legge finanziaria si ritiene opportuno precisare che la sua composizione deriva dall'applicazione del rigido criterio della legislazione vigente; le partite esposte sono quelle non ancora perfezionate in legge alla data del 27 settembre 1990 ed afferiscono alle originarie voci od a quelle successivamente insorte con atti all'esame del Parlamento. Fra gli accantonamenti più significativi si ricordano il finanziamento degli enti locali (miliardi 21.868) e regionali (miliardi 400), la proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 790), la perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato (miliardi 2.000), il concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti (miliardi 910), gli oneri connessi con il ripiano dei disavanzi delle USL per gli anni 1987 e 1988 (miliardi 830) e le provvidenze per i ciechi civili e gli invalidi civili (miliardi 400).

E' appena il caso di precisare che i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso non evidenziano le poste dei fondi globali negativi legati ad alcuni accantonamenti, essendo questi ultimi strettamente connessi alle decisioni da incorporare sul disegno di legge finanziaria.

Le previsioni 1991 a legislazione vigente dell'aggregato relativo ai trasferimenti correnti presentano - come si è già

posto in evidenza - una notevole flessione (- miliardi 21.903: - 11.4%) derivante, come si evince dal successivo prospetto, da flessioni dei flussi destinati a quasi tutti i soggetti destinatari - ed in particolare a quelli concernenti gli enti territoriali (- miliardi 20.998), gli enti previdenziali (- miliardi 3.121) e gli altri enti pubblici (- miliardi 2.985) - con le uniche esclusioni di quelli destinati alle regioni (+ miliardi 4.247), alle imprese (+ miliardi 1.596) ed all'estero (+ miliardi 600).

Qui di seguito si analizzano le principali cause di variazione che hanno caratterizzato i trasferimenti correnti nella loro articolazione per soggetti destinatari.

## ANALISI DEI TRASFERIMENTI CORRENTI PER SOGGETTI DESTINATARI

(Dati di competenza al netto delle regolazioni debitorie)  
(in miliardi di lire)

	Prev.ni assest.te 1990	Prev.ni a legisl.ne vig. 1991 emendate	Variaz.ni
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>			
Alle famiglie	17.391	16.206	-1.185
Alle imprese	5.267	6.863	+1.596
Alle aziende autonome	1.264	1.207	-57
Alle regioni	86.808	91.055	+4.247
Agli enti territoriali	22.864	1.866	-20.998
Agli enti previdenziali	39.859	36.738	-3.121
Agli altri enti pubblici	15.427	12.442	-2.985
All'estero	3.420	4.020	600
<b>TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>192.300</b>	<b>170.397</b>	<b>-21.903</b>

1) Trasferimenti correnti alle famiglie

La previsione 1991 di tale aggregato - pari a miliardi 16.206 - presenta una flessione sulle previsioni assestate 1990 di 1.185 miliardi (-6.8%), dovuta interamente alle minori esigenze (- miliardi 1.308) per gli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti (miliardi 12.505 contro 13.813 dell'asestato 1990).

Va peraltro posto in rilievo che l'indicato minore onere di 1.308 miliardi per gli assegni mensili delle categorie protette ha natura meramente contabile, atteso che le previsioni assestate 1990 inglobano per detti oneri maggiori finanziamenti rispetto a quelli programmati in sede di legge di bilancio per lo stesso anno dell'ordine di 3.370 miliardi attinenti - come si è precisato nella relazione al disegno di legge per l'asestamento del bilancio 1990 (A.C. 4924) - per miliardi 1.670 alla necessità di allineare la quantificazione degli oneri in questione alla reale evoluzione del carico degli assegni nel 1990 e per miliardi 1.700 al riassorbimento della situazione debitoria per essi accertata a tutto il 1989.

Perlanto, ove si depurino le previsioni assestate 1990 dei predetti 1.700 miliardi, il carico degli assegni di competenza di tale anno si attesta in miliardi 12.113, importo che raffrontato alle previsioni di carico per il 1991 - pari a miliardi 12.505 - fa emergere una lievitazione di miliardi 392 (+3.2%), lievitazione che si ritiene congruente con l'evoluzione

realisticamente valutata del carico di tali assegni nel corso del 1991.

## 2) Trasferimenti correnti alle imprese

La previsione 1991 ammonta a miliardi 6.863 con un incremento sulle previsioni assestate 1990 di miliardi 1.596: tale incremento - oltrechè dovuto per un verso alla limatura che si è eseguita su tutti i contributi legislativamente non predeterminati rigidamente - fra di essi si ricordano quelli alla Cassa conguaglio zucchero (- miliardi 20), alle società assuntrici di servizi marittimi (- miliardi 15) ed all'AIMA (- miliardi 16) - e, per l'altro verso, alla non considerazione sull'apposito capitolo specifico della sovvenzione alle attività teatrali di prosa (- miliardi 142) in quanto la stessa è inglobata nella dotazione del fondo unico per lo spettacolo ricompreso - come si è già visto - fra le somme non attribuibili si pone soprattutto in relazione con le somme da corrispondere agli Istituti di Credito ordinario per l'ammortamento dei mutui dagli stessi concessi per il finanziamento della spesa sanitaria degli anni 1987 e 1988.

### 3) Trasferimenti correnti alle Aziende autonome

La previsione 1991 - che non considera i finanziamenti da erogare all'Ente ferrovie dello Stato che trovano allocazione nell'ambito dei trasferimenti agli altri enti pubblici - ammonta a miliardi 1.207 con un decremento sulle previsioni assestate 1990 di miliardi 57 interamente dovuto alle minori assegnazioni disposte a favore dell'ANAS (miliardi 1.058 contro 1.115 dell'assestato 1990).

### 4) Trasferimenti correnti alle regioni

La previsione 1991 di tale aggregato si è cifrata in miliardi 91.055, con un incremento sulle previsioni assestate 1990 di miliardi 4.247 (+4.9%).

L'indicato incremento è essenzialmente la risultante:

- delle maggiori assegnazioni al Fondo sanitario nazionale (da 61.290 a 64.400 miliardi: +miliardi 3.110, pari al 5.1%), al Fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (da 7.884 a 9.098 miliardi: +miliardi 1.214, pari al 15.4%), alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (da 7.180 a 8.170 miliardi: +miliardi 990, pari al 13.8%) e, infine, al Fondo comune regionale passato - al netto della quota di 532 miliardi di pertinenza del Fondo nazionale trasporti per ciascuno dei due

anni a raffronto e compresa la riduzione di 600 miliardi proposta in relazione agli effetti delle misure di contenimento in materia di finanza regionale di cui al provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria 1991 - (da 5.468 a 4.870 miliardi);

- della cessazione dell'assegnazione per la realizzazione nei territori del Mezzogiorno di attività di utilità collettiva mediante l'impiego a tempo parziale di giovani disoccupati (- miliardi 500).

In merito al Fondo sanitario nazionale - le cui dotazioni per il 1990 (miliardi 61.290) ed il 1991 (miliardi 64.400) riflettono le quantificazioni in proposito operate con la Tabella C della legge finanziaria 1990 - va ricordato:

- in primo luogo, che le richiamate dotazioni 1990 e 1991 dovranno essere integrate in corso d'esercizio, rispettivamente per miliardi 3.584 e 5.959, per tenere conto della parte degli oneri, a carico del bilancio statale, rivenienti dalla chiusura dei contratti del personale del comparto, oneri ricompresi nelle due previsioni a raffronto nel Fondo per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti allocato - come si è visto - fra le somme non attribuibili;

- in secondo luogo, che la dotazione 1991 viene ulteriormente integrata - in relazione alle esigenze di finanziamento della spesa sanitaria per il nuovo anno - con la Tabella C della legge finanziaria 1991.



Con riferimento al Fondo nazionale trasporti, si precisa che esso nelle nuove previsioni - costruite ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 della legge n.541 del 1988 (legge finanziaria 1989) e dell'articolo 1 della legge n.160 del 1989 - risulta considerato con una dotazione pari a quella dell'anno in corso, vale a dire di miliardi 4.201, ivi compresa la quota di miliardi 532 che - come si è già accennato - nel corso dell'esercizio affluirà dal fondo comune regionale.

Tale dotazione, ai sensi della legge n.51 del 1982, deve essere definitivamente determinata da apposita norma da inserire nella legge finanziaria: volendo assicurare nei confronti del 1990 un incremento in linea con il tasso programmato di inflazione, l'integrazione da autorizzare si ragguaglia nell'ordine dei 210 miliardi.

#### 5) Trasferimenti ai Comuni ed alle Province

La nuova previsione di tale aggregato ammonta a miliardi 1.866, di cui:

- miliardi 745 si riferiscono al finanziamento statale integrativo disposto con il decreto-legge n.251 del 1987 e, più specificamente, al finanziamento dei maggiori oneri per il rinnovo del contratto per il periodo 1985-1987 del personale del comparto (miliardi 445) ed all'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro di cui all'articolo 31 della legge finanziaria 1986 (miliardi 300);

- miliardi 808 concernono il finanziamento delle retribuzioni del personale assunto nel quadro dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n.285 del 1977).

Nei confronti delle previsioni assestate 1990, la suddetta nuova previsione espone una flessione di miliardi 20.998 e ciò in quanto la quota dei finanziamenti statali a detti enti per il 1991 è considerata fra gli accantonamenti del fondo globale di parte corrente a copertura del provvedimento in corso concernente disposizioni finanziarie per gli enti locali (miliardi 21.868).

In proposito va osservato che le dotazioni 1991 appena richiamate (a carico dei capitoli specifici e del fondo globale):

- in primo luogo, sono finalizzate ad assicurare agli enti locali risorse nel 1991 pari a quelle avute a disposizione nel 1990 maggiorate del tasso di sviluppo del Pil nominale, risorse che gli enti locali dovranno acquisire - in linea con l'apposito provvedimento in corso di definizione - in parte con contributi a carico del bilancio statale ed in parte con l'ampliamento della loro area impositiva da realizzare anche con il restringimento di quella erariale;

- in secondo luogo, devono essere integrate della parte degli oneri, a carico del bilancio statale, rivenienti dal rinnovo del contratto 1988-1990 del personale del comparto, oneri la cui copertura è assicurata a carico del già citato Fondo per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti e che ammontano a miliardi 2.503 contro miliardi 2.868 da corrispondere ad analogo titolo per il 1990, anch'essi ancora appostati sul Fondo di che trattasi per lo stesso anno.

#### 6) Trasferimenti correnti agli enti previdenziali

Per tale aggregato la previsione formulata per l'anno 1991 ascende a miliardi 36.738, di cui 36.638 destinati all'INPS: nei confronti dell'assestato 1990 si registra una flessione di 3.121 miliardi dovuta a minori assegnazioni all'INPS per 3.100 miliardi ed a minori finanziamenti agli altri enti previdenziali per miliardi 21.

Con riferimento alle minori assegnazioni all'INPS va osservato che esse sostanzialmente derivano dalle riduzioni degli oneri per le pensioni sociali (- miliardi 608 in relazione all'accertata diminuzione del numero degli aventi diritto) e per la fiscalizzazione dei contributi di malattia (- miliardi 2.303): quanto a questi ultimi, in particolare, si rileva che a fronte di miliardi 2.303 iscritti nelle appostazioni specifiche delle previsioni assestate 1990 - oltre alla residua quota di circa 1.450 miliardi risultante su apposito accantonamento di fondo globale dello stesso anno - le nuove previsioni non registrano alcuna appostazione di carattere specifico, mentre sul nuovo fondo globale è stato considerato - come si è accennato - apposito accantonamento a tale titolo per miliardi 790.

Le restanti assegnazioni all'INPS sono state iscritte nelle nuove previsioni nello stesso ammontare previsto per il 1990 anche per la separazione nella gestione dell'INPS tra funzioni assistenziali (a carico dello Stato) e funzioni previdenziali.

A quest'ultimo proposito occorre in particolare ricordare che la detta separazione è stata normativamente disciplinata dall'articolo 37 della legge n.88 del 1989 che, nell'istituire presso l'INPS la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" e nel disporre a regime il finanziamento a totale carico dello Stato, ha altresì disposto che detto finanziamento:

- per determinate quote di pensioni - quelle a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti e delle gestioni dei lavoratori autonomi e dei minatori dell'INPS, nonché quelle a carico dell'ENPALS - deve essere adeguato annualmente con la legge finanziaria in base alle variazioni dell'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'ISTAT (articolo 37, comma 3, lettera c);

- per gli oneri derivanti da agevolazioni contributive e da trattamenti di famiglia, da integrazione salariale straordinaria e di disoccupazione nonché dai pensionamenti anticipati, deve essere progressivamente assunto a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria (articolo 37, comma 3, lettere d ed e);

- per gli oneri delle pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni liquidale anteriormente al 1989, deve essere anch'esso assunto progressivamente a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria, ma tenendo anche conto degli eventuali apporti di solidarietà delle altre gestioni.

Pertanto, con la nuova legge finanziaria l'ammontare dei finanziamenti da assegnare all'INPS a tale titolo viene determinato integrandolo di miliardi 2.600 da corrispondere all'INPS, peraltro, mediante giroconto di Tesoreria e quindi senza che detto importo sia iscritto in bilancio.

#### 7) Trasferimenti correnti agli altri enti pubblici

La previsione 1991 di tale aggregato ammonta a 12.442 miliardi, di cui 4.480 riferentisi all'assegnazione all'Ente ferrovie dello Stato a compensazione degli obblighi di servizio pubblico, assegnazione considerata nello stesso importo del 1990.

Nei confronti delle previsioni assestate 1990 l'aggregato espone una flessione di 2.985 miliardi risultante:

- dalla riduzione di miliardi 3.298 fatta registrare dalle contribuzioni all'Ente ferrovie dello Stato, riduzione dovuta al fatto che parte dei contributi da corrispondere nel 1991 all'Ente deve essere autorizzata dalla nuova legge finanziaria e non ha quindi potuto trovare iscrizione tra le previsioni a legislazione vigente;

- dall'incremento di miliardi 313 assegnato ai contributi dovuti agli altri enti ricompresi nell'aggregato.

Quanto a quest'ultimo incremento esso è sostanzialmente dovuto:

- alle maggiori assegnazioni a favore della Cassa Depositi e Prestiti (+ miliardi 795);

- ai contributi sostitutivi di imposte dovuti alle Camere di commercio ed alle Aziende di soggiorno (- miliardi 262), cui occorre provvedere con apposito provvedimento per il quale esiste specifico accantonamento sul fondo globale di parte corrente;

- ai contributi agli enti teatrali, cinematografici e lirici (- miliardi 439), le cui appostazioni sui capitoli specifici avverranno in corso di esercizio a carico del Fondo unico per lo spettacolo che - come si è visto - trova allocazione tra le somme non attribuibili.

#### 8) Trasferimenti correnti all'estero

La previsione a legislazione vigente di tale aggregato si è raggugliata per il 1991 a miliardi 4.020 contro miliardi 3.420 delle previsioni assestate 1990.

L'incremento fatto registrare dalle nuove previsioni - pari a miliardi 600 - è essenzialmente la risultante:

- delle maggiori assegnazioni alla CEE a titolo di risorsa complementare calcolata sul prodotto interno lordo (da 700 a 2.400 miliardi);

- delle minori assegnazioni previste per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (- miliardi 1.137);

- dei maggiori oneri comportati dagli accordi di Yaoundè (miliardi 290 contro 240 del 1990).

Va peraltro rilevato che la flessione fatta registrare dalle assegnazioni per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo è destinata a riassorbirsi nel corso dell'esercizio via via che le dotazioni dei capitoli interessati verranno integrate a carico del capitolo 9005 del Tesoro concernente "Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo".

★

★

★

\*

\*            \*

Le previsioni 1991 per le spese di competenza del conto capitale sono ammontate a miliardi 90.291 con un incremento sull'assestato 1990 di 11.996 (+15.3%).

Tale incremento è essenzialmente la risultante delle crescite fatto registrare dai trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.859: +6.9%) e dalle somme non attribuibili (+ miliardi 11.604) e delle riduzioni che hanno caratterizzato l'evoluzione degli altri aggregati del comparto, con particolare riferimento alle partecipazioni azionarie e conferimenti (- miliardi 994, essenzialmente per il venir meno degli apporti per 800 miliardi alla SACE e per 210 miliardi alla GEPI) ed alle anticipazioni per finalità non produttive (- miliardi 2.031, concernenti essenzialmente per miliardi 1.158 le somme da assegnare al Fondo per la protezione civile, per miliardi 513 le somme da versare al conto corrente di Tesoreria intestato alla "Partecipazione italiana a Fondi, Banche ed Organismi internazionali" e per miliardi 176 la minore anticipazione all'Azienda postale a copertura del disavanzo di esercizio).

La variazione accrescitiva esposta dai trasferimenti di capitali si ripartisce per soggetti destinatari come indicato dal successivo prospetto.



## ANALISI DEI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER SUGGETTI DESTINATARI

(Dati di competenza)  
(in miliardi di lire)

	Prev.ni assest.te 1990	Prev.ni a legisl.ne vig. 1991 emendate	Vari az.ni
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
Alle famiglie	128	119	-9
Alle imprese	8.209	8.283	74
Alle aziende autonome	5.941	5.631	-310
Alle regioni	8.424	5.456	-2.968
Agli enti territoriali	11.871	12.775	904
Agli altri enti pubblici	15.853	15.617	-236
All'Agenzia per il Mezzogiorno	4.955	11.322	6.367
All'estero	155	192	37
<b>TOTALE TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>55.536</b>	<b>59.395</b>	<b>3.859</b>

Più specificamente, l'indicato incremento di miliardi 3.859 è in larga parte dovuto all'evoluzione che ha contrassegnato i flussi destinati:

- alle regioni (- miliardi 2.968), per gran parte in conseguenza per un verso delle minori assegnazioni al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 1.267 contro 2.406 dell'assestato 1990), per gli interventi nel settore agricolo e per la forestazione (miliardi 383 contro 665) e per l'ammortamento dei mutui emessi per il finanziamento del piano di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (miliardi 400 contro 715) e, per l'altro verso, della cessazione del finanziamento del fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (-miliardi 330);

- agli enti territoriali (+ miliardi 904), interamente per la maggiore dotazione assegnata al fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali (miliardi 11.261 contro 10.694 dell'assestato 1990) e per il nuovo fondo per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone danneggiate dalle eccezionali calamità atmosferiche dell'estate 1987 (+ miliardi 429);

- agli altri enti pubblici (- miliardi 236), essenzialmente per le minori assegnazioni all'Ente ferrovie dello Stato (miliardi 6.350 contro 6.595 dell'assestato 1990) per il quale - come si è già visto per i contributi di parte corrente - talune autorizzazioni di spesa devono essere determinate dalla nuova legge finanziaria;

- all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (+ miliardi 6.367), le cui assegnazioni sono passate da 4.955 a 11.322 miliardi in funzione della cadenza temporale dei finanziamenti disposti dalla legge n.64 del 1986 e delle rimodulazioni in proposito effettuate, anche con riferimento alla precedente normativa, dalla legge finanziaria 1990.

Per quanto infine concerne le somme non attribuibili di conto capitale, passate dai 10.495 miliardi dell'assestato 1990 ai previsti 22.099 miliardi, si ritiene utile fornire qui di seguito il dettaglio:

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Somme non attribuibili di conto capitale

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1990	Previsioni a leg.ne vig. 1991 emendate	Variazioni
- Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso di definizione	6.651 (1)	15.769	9.118
- Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di conto capitale	264 (2)	300	36
- Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	458 (3)	2.383	1.925
- Fondo da ripartire per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia	-	277	277
- Fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura	223 (4)	-	-223
- Fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi per la difesa del suolo	225	680	455
- Fondo per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e della Campania	2.536	2.500	-36
- Altri minori	138	190	52
	10.495	22.099	11.604

(1) Al netto di utilizzi per 635 miliardi

(2) Al netto di utilizzi per 36 miliardi

(3) Al netto di utilizzi per 1.210 miliardi

(4) Al netto di utilizzi per 1.077 miliardi

1.4.- Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica le cause di variazione della spesa, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo nell'ambito di ciascun titolo, non possono - come si è già accennato - che derivare:

- da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa ("fattori legislativi");

- da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti ("oneri inderogabili");

- dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato ("adeguamento del fabbisogno");

- dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione ("fondi speciali").

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1991, è esposta nella successiva tabella n. 4 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita, con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa, negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

## TABELLA N.4

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1991 EMENDATO: Analisi delle cause  
di variazione rispetto alle previsioni assestate 1990  
(dati al lordo delle regolazioni debitorie)  
(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi	2.161	2.847	5.008
Oneri inderogabili	4.144	1.497	5.641
Adeguamento del fabbisogno	-841	-1.466	-2.307
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	22.645	9.118	31.763
	28.109	11.996	40.105

Come già accennato, le variazioni di spesa risultanti dagli allegati appena citati - riepilogati nella Tabella n. 4 - riflettono il raffronto operato nel progetto di bilancio 1991 emendato fra le nuove previsioni di spesa a legislazione vigente e le previsioni assestate 1990 quali queste ultime risultano dalle proposte di assestamento presentate dal Governo lo scorso giugno al Parlamento.

C) Il disegno di legge finanziaria per il 1991 ed i relativi  
"provvedimenti di accompagnamento"

1.5.- Il progetto di bilancio per il 1991, redatto in termini di legislazione vigente e comprensivo degli effetti della richiamata Nota di variazioni, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici determinati dal documento di programmazione economico-finanziaria, attraverso una ulteriore apposita nota di variazioni con la quale si recepiranno, una volta completati i relativi iter parlamentari, la nuova legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali di accompagnamento se definitivamente approvati dal Parlamento.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1991, qui di seguito pertanto si specificano gli effetti, sul bilancio di competenza dello Stato per il prossimo anno, del nuovo disegno di legge finanziaria e dei collegati disegni di legge settoriali.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra di finanza pubblica proposta per il 1991 con il disegno di legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali sortisce l'effetto di far passare il livello del saldo netto da finanziare per il nuovo anno dai 155.249 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente emendato ai 118.373 miliardi del bilancio integrato: corrispondentemente, il ricorso al mercato diminuisce da 264.447 a 227.571 miliardi.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Effetti sul bilancio statale di competenza 1991 del nuovo disegno di legge finanziaria e dei collegati provvedimenti settoriali di accompagnamento

(in miliardi di lire)

1. Saldo netto da finanziare risultante dal progetto di bilancio 1991 a l.v. emendato		155.249
2. Spese per rimborso di prestiti		109.198
3. Ricorso al mercato interno risultante dal progetto di bilancio 1990 a legislazione vigente (1+2)		264.447
4. Minori accantonamenti da registrare sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente (Tabelle A e B)		
- di parte corrente	-1.246	
- di conto capitale	-7.518	
	-----	-6.764
5. Effetti netti delle altre Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria 1991:		
- Tabella C	+6.570 (1)	
- Tabella D	+1.841	
- Tabella E	-2.517	
- Tabella F	-11.923	
	-----	-6.029
6. Interventi normativi specifici del disegno di legge finanziaria 1991:		
- in materia di spese	+4.397	
- in materia di entrate	+7.010	
	-----	-2.613
7. Provvedimenti settoriali di accompagnamento al disegno di legge finanziaria 1991 (manovra collegata non compresa in bilancio):		
- Maggiori entrate	-19.470	
- Minori spese	-	
	-----	-19.470
8. Limite massimo del saldo netto da finanziare autorizzato dall'art. 1 del disegno legge finanziaria 1991 (3+4+5+6+7)		118.373
9. Limite massimo del ricorso all'indebitamento estero		4.000
10. Limite massimo del ricorso al mercato complessivamente autorizzato per il 1991 (2+8+9)		231.571

(1) Al netto delle maggiori entrate non tributarie (+ miliardi 5) recate dalla Tabella in questione.

Il quadro complessivo delle previsioni di bilancio per l'anno 1991 appena descritto, trova esposizione - limitatamente al fabbisogno finanziabile sul mercato interno - nella successiva Tabella n.5, nella quale si opera altresì il raffronto con le corrispondenti previsioni assestate nette 1990.

Tale raffronto pone in luce che:

- le entrate tributarie presentano un tasso di crescita del 13,7% e, quindi, nettamente superiore all'incremento minimo richiesto dalle citate risoluzioni (pressione tributaria superiore di almeno lo 0,7 per cento all'incremento nominale del PIL);

- le spese correnti al netto degli interessi si evolvono con un tasso di crescita del 7,7% e, quindi, sensibilmente superiore all'incremento massimo stabilito dalle citate risoluzioni (incremento in linea con il tasso di inflazione programmato);

- le spese in conto capitale diminuiscono del 9,7%, anziché accrescersi in linea con il tasso programmato di inflazione;

- il saldo netto da finanziare si è cifrato in 118.373 miliardi, un livello inferiore a quello delle previsioni assestate 1990 (miliardi 129.657): l'indicato saldo di 118.373 miliardi in termini di bilancio di competenza è comunque tale da assicurare un fabbisogno di cassa del settore statale perfettamente in linea con quello programmato, vale a dire nell'ordine di 132.000 miliardi.



## M O T E: Segue: Tabella n.5

- a) Al netto delle operazioni di regolazione di debiti pregressi, e relativa copertura, concernenti il ripiano della spesa sanitaria 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80% dei disavanzi di esercizio delle Aziende di trasporto pubbliche e private relativi al quinquennio 1982-1986 (miliardi 3.000), di cui al D.L. n. 201 del 1985 convertito nella legge n. 262 del 1989.
- b) Di cui miliardi 500 concernenti l'imposizione sui capitali gains, quale parte della manovra collegata al disegno di legge finanziaria.
- c) Ripristino e contestuale eliminazione dell'onere per la fiscalizzazione dei contributi di malattia a decorrere dal 1 luglio 1991, per effetto della modifica intervenuta in sede di conversione, con legge n.210 del 1990, del decreto-legge n.129 del 1990.
- d) Effetto netto della riduzione di gettito per il fiscal-drag (- miliardi 2.800) e del nuovo gettito (+ miliardi 11.630) riverente da specifiche disposizioni del disegno di legge finanziaria: tale nuovo gettito si riferisce per miliardi 4.000 a proroga di norme in scadenza (percentuali d'acconto Irpef, Irpegg, Ipor ed imposta sostitutiva; inderogabilità dall'iva spese manutenzione vetture) e per miliardi 7.630 a nuove norme (Anticipi versamenti Iva; aumento imposta bollo e concessioni governative; revisione esteri catastali; aumento detrazioni carichi familiari).
- e) Comprensive le minori spese concernenti per un verso la parte della manovra collegata al disegno di legge finanziaria riferentesi alle regioni a statuto ordinario (-miliardi 600) ed alle categorie protette (-miliardi 500) e, per l'altro verso, i trasferimenti all'INPS per sgravi oneri sociali nei Mezzogiorno ricalcolati sulla base del rendiconto 1988 (-miliardi 1.000).
- f) Trattasi per la parte corrente per un verso dell'eliminazione del contributo di cui all'articolo 17 della legge 160/1975 (-miliardi 160) e, per l'altro verso, delle integrazioni da apportare al Fondo nazionale trasporti per adeguarlo al tasso programmato di inflazione (-miliardi 210) ed ai finanziamenti all'Ente F.S. (per sovvenzione di equilibrio: miliardi 439; per mancati aumenti tariffari: miliardi 730; per disavanzo fondo pensioni: miliardi 1.610; per il conto capitale delle erogazioni all'Ente F.S. per oneri strutturali (miliardi 1.500) e al fondo per i programmi regionali di sviluppo per allinearli al tasso di incremento del Pil nominale (miliardi 68). Per l'I.R.P.S., il maggior onere per la separazione previdenza-assistenza è stato considerato tra le anticipazioni di tesoreria per miliardi 2.600.
- g) Effetti della riconsiderazione degli accantonamenti del fondo globale di parte corrente, ivi compresi i nuovi oneri per la fiscalizzazione dei contributi di malattia nei termini risultanti dall'accordo Governo-Confindustria (+miliardi 1.500) ed i minori oneri netti per l'autonomia impositiva degli enti locali (-miliardi 1.396 risultanti dai minori finanziamenti per miliardi 2.002 da erogare agli enti locali e dalla copertura della contestuale perdita per miliardi 604 di gettito impositivo erariale).
- h) Effetti della riconsiderazione degli accantonamenti del fondo globale di conto capitale.
- i) Comprensive l'integrazione netta (-miliardi 8.391) da apportare al fondo sanitario nazionale 1991, risultante dalla differenza fra il maggiore onere (+miliardi 15.041) per adeguare la dotazione annua del fondo al livello di 85.400 miliardi necessario al finanziamento dell'evoluzione naturale della spesa sanitaria e la riduzione contemplata (-miliardi 6.650) degli interventi normativi di settore volti a portare il fabbisogno sanitario 1991 al livello di miliardi 78.750.
- (1) Concernono interventi per: rivalutazione beni imprese (+ miliardi 4.400); smobilizzo fondi in sospensione di imposta (+ miliardi 4.000); revisione coefficienti presuntivi antevazione (+ miliardi 3.000); aumento tabacchi, alcolici e superalcolici (+ miliardi 770).
- (2) Riguardano: l'elevazione dei minimi degli autonomi (+ miliardi 900); l'estensione ai pensionati della contribuzione sanitaria (+ miliardi 300) e l'inserimento nel modello 740 della tassa sulla salute (+ miliardi 500).
- n) Riguarda la programmata dismissione del patrimonio disponibile dello Stato, i minori oneri per interessi (-miliardi 3.500) connessi con la complessiva manovra di finanza pubblica, per ridurre il fabbisogno 1991 del settore statale dal livello tendenziale di 180.000 miliardi a quello programmatico di 132.000 miliardi, riguardano la gestione di tesoreria.

Le richiamate previsioni 1991 raffrontate con le previsioni a legislazione vigente emendate pongono in luce come la manovra complessivamente effettuata abbia consentito di ridurre il saldo netto da finanziare di 36.876 miliardi (da 155.249 a 118.373 miliardi) per effetto di determinazioni che hanno inciso:

- in senso accrescitivo netto sulle entrate finali per miliardi 26.485, in quanto le maggiori entrate programmate miliardi 31.100, di cui 23.800 tributarie (oltre miliardi 500 afferenti alla tassazione dei capital-gains) sono state ridotte dalla considerazione dei minori introiti per il fiscal-drag (- miliardi 2.800) e per il ripristino della fiscalizzazione dei contributi di malattia dal 1° luglio 1991 di cui alla legge n. 210/1990 (-miliardi 1.820);

- in senso riduttivo sulle spese per 10.391 miliardi, in quanto le spese correnti sono aumentate di 9.231 miliardi e quelle in conto capitale si sono ridotte di miliardi 19.622.

Qui di seguito si analizzano i singoli gruppi di determinazioni del nuovo disegno di legge finanziaria nell'ordine e nelle grandezze in cui gli stessi hanno trovato esposizione nella più volte richiamata Tabella n.5.

Con riferimento agli interventi normativi specifici, il nuovo disegno di legge finanziaria propone in particolare per il 1991:

- maggiori entrate finali nette per 7.010 miliardi risultanti da maggiori entrate tributarie lorde per 11.630 (da nettizzare con le minori entrate tributarie per 2.800 miliardi derivanti da fiscal-drag) e minori entrate non tributarie per

1.820 miliardi riferentisi alla citata legge n. 210 del 1990;

- per miliardi 4.397, maggiori spese nette riguardanti:

a) L'Ente Ferrovie dello Stato, cui si assegnano miliardi 1.500 per oneri infrastrutturali, miliardi 730 per mancati aumenti tariffari, miliardi 1.610 a ripiano del disavanzo del fondo pensioni e miliardi 439 per sovvenzione di equilibrio;

b) la determinazione del Fondo nazionale trasporti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto la cui dotazione viene cifrata in 4.411 miliardi da ripartire fra le regioni a statuto ordinario con una crescita di miliardi 210 rispetto alla dotazione iscritta per 1991 nel progetto di bilancio a legislazione vigente;

c) l'integrazione da apportare alla quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (+miliardi 68);

d) la soppressione del contributo addizionale dello Stato già previsto dall'articolo 20 della legge n. 160 del 1985 (- miliardi 160).

La manovra sulle entrate tributarie direttamente realizzata con la legge finanziaria e finalizzata all'acquisizione - come si è visto - di un maggior gettito di 11.630 miliardi si riferisce:

a) per miliardi 4.000 a proroga di norme in scadenza, vale a dire:

- alla conferma, per gli anni di imposta successivi al 1990, delle percentuali attualmente vigenti da applicare ai versamenti in acconto delle imposte dirette (+ miliardi 2.200);

- alla conferma per gli anni 1991 e 1992 dell'aliquota del 50% da applicare ai due versamenti in acconto dell'imposta

sostitutiva sugli interessi (+ miliardi 1.500);

- alla proroga, fino al 31 dicembre 1993 della indetraibilità IVA su talune prestazioni concernenti le spese di manutenzione, acquisto ed importazione di autovetture e motocicli (+ miliardi 300).

b) per miliardi 7.630 ad inasprimenti di aliquote o a nuove disposizioni concernenti:

- l'aumento di alcune imposte di bollo (+ miliardi 1.500) e delle concessioni governative per porto d'armi uso caccia (+ miliardi 80);

- la revisione, a decorrere dal 1° luglio 1991, ai soli fini delle imposte indirette, degli estimi catastali (+ miliardi 700);

- un versamento dell'IVA da effettuare in acconto nel mese di dicembre 1991 e seguenti (+ miliardi 5.800);

- l'aumento della detrazione per figli a carico (- miliardi 450).

In relazione agli accantonamenti di copertura programmati sui fondi globali, la richiamata Tabella n.5 pone in luce che rispetto alle dotazioni a legislazione vigente emendate la rideterminazione operata con il disegno di legge finanziaria ha comportato minori oneri pari:

- per il fondo globale di parte corrente a miliardi 1.246 essenzialmente risultanti dall'accantonamento di copertura della fiscalizzazione dei contributi di malattia nei termini risultanti dall'accordo in materia intervenuto fra Governo e Confindustria (+ miliardi 1.500), dal minore accantonamento netto per l'autonomia impositiva degli enti locali (- miliardi 1.398

risultanti dai minori accantonamenti per miliardi 2.002 per il finanziamento degli enti locali e dalla copertura della contestuale perdita per miliardi 604 di gettito impositivo erariale), nonché dalla riconsiderazione dei precedenti accantonamenti e dall'accoglimento di nuovi;

- per il fondo globale di conto capitale a miliardi 7.518 derivanti dalla riconsiderazione dei vecchi accantonamenti ed in misura nettamente contenuta dall'accoglimento di nuovi.

Le variazioni conseguenti alla determinazione degli stanziamenti concernenti spese permanenti da definire annualmente con la legge finanziaria (Tabella C) hanno comportato, complessivamente, maggiori oneri per 6.575 miliardi, essenzialmente riferentisi:

- all'integrazione netta (+ miliardi 8.391) da apportare al Fondo sanitario nazionale 1991, integrazione risultante dalla differenza fra il maggiore onere (+ miliardi 15.041) per adeguare la dotazione annua del fondo al livello di 85.400 miliardi necessario al finanziamento dell'evoluzione naturale della spesa sanitaria e la riduzione attesa (- miliardi 6.650) dai collegati interventi normativi di settore volti a portare il fabbisogno sanitario 1991 al livello di miliardi 78.750, ivi compresi gli oneri (miliardi 5.959) per il rinnovo dei contratti 1988-1990 del personale del comparto;

- al contributo all'ANAS in conto capitale (+ miliardi 103);

- al contributo dello Stato alla Cassa conguaglio zucchero (- miliardi 300);



- al finanziamento dell'AIMA (- miliardi 270);
- al fondo sanitario nazionale di conto capitale (- miliardi 290);
- al fondo unico per lo spettacolo (- miliardi 182);
- al finanziamento del programma triennale per la difesa dell'ambiente (- miliardi 200);
- al contributo al CNR (- miliardi 80);
- agli interventi per l'edilizia universitaria (- miliardi 250);
- al finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (- miliardi 100);

Il rifinanziamento per l'anno 1991 di taluni degli interventi per il sostegno dell'economia (Tabella D) ha comportato maggiori spese per complessivi miliardi 1.841 per la maggior parte concernenti il rifinanziamento per 1.000 miliardi della legge n.64 del 1986 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno ed un nuovo apporto al fondo di dotazione della SACE per 800 miliardi.

Il definanziamento di taluni interventi, disposto con la Tabella E allegata al nuovo disegno di legge finanziaria, ha per contro comportato minori oneri per l'anno 1991 per miliardi 2.517 ed ha interessato:

- il fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (- miliardi 260);
- le quote dovute, per intero all'ENI ed all'IRI (- miliardi 1.766) e per il 50% all'ENEL (- miliardi 491), per l'ammortamento di prestiti obbligazionari emessi dagli enti in questione sul

mercato interno.

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali prevista da leggi vigenti, operata con la Tabella F, si è concretata in riduzioni di spesa pari a miliardi 11.923 in termini di competenza.

Tali riduzioni hanno principalmente interessato gli interventi ricompresi nei seguenti settori:

- interventi a favore delle imprese industriali (- miliardi 375), interessanti soprattutto i contributi all'industria navalmeccanica ed armatoriale (- miliardi 100) ed il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (- miliardi 150);

- interventi per calamità naturali (- miliardi 249, di cui 229 riferentisi alla ricostruzione ed alla rinascita della Valtellina);

- interventi a favore del Mezzogiorno (- miliardi 6.700, di cui 6.660 riguardanti l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno);

- credito agevolato al commercio (- miliardi 225, di cui 150 concernenti contributi in conto interessi alle imprese commerciali);

- edilizia residenziale ed agevolata (- miliardi 370, di cui 320 concernenti la legge n.94 del 1982);

- Mediocredito centrale (- miliardi 785, interamente riferentisi al fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito);

- interventi nel settore della ricerca (- miliardi 150 concernenti il Fondo speciale IMI per la ricerca applicata);

- costruzione delle nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle forze dell'ordine (- miliardi 160, di cui 100

per le sedi dell'Arma dei Carabinieri);

- ristrutturazione dei sistemi aereo-portuali (- miliardi 300, interamente concernenti l'ammodernamento e l'ampliamento dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano);

- interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (- miliardi 600, interamente concernenti minori contributi all'ANAS);

- edilizia penitenziaria (- miliardi 200 relativi alla costruzione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e pena);

- difesa del suolo e tutela ambientale (- miliardi 850, di cui 400 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, 300 per la programmazione triennale della tutela dell'ambiente e 100 per la lotta all'eutrofizzazione del Mare Adriatico);

- sistemazione aree urbane (- miliardi 200, di cui 100 per il risanamento della città di Reggio-Calabria);

- interventi diversi (- miliardi 667, di cui 367 per la ristrutturazione degli Istituti di credito di diritto pubblico e 200 per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia).

Le rimodulazioni operate trovano ampia giustificazione nel cospicuo volume di residui di stanziamento (o di giacenze su conti di Tesoreria) riscontrati per i programmi di spesa interessati. In quanto tali, esse non compromettono la prosecuzione degli interventi già avviati, potendo le Amministrazioni interessate avvalersi della facoltà prevista

dall'articolo 2, comma 8, del nuovo disegno di legge finanziaria, che autorizza l'assunzione di impegni a carico delle somme autorizzate per gli esercizi futuri.

°  
°       °

Come si è già chiarito in precedenza, una parte della manovra di finanza pubblica per il 1991 non ha trovato considerazione né nel bilancio 1991 a legislazione vigente emendato né nel disegno di legge finanziaria. Trattasi in particolare:

- per la spesa, dei minori oneri per interessi (- miliardi 3.500) - connessi con la complessiva manovra di finanza pubblica per ridurre il fabbisogno 1991 del settore statale dal livello tendenziale di 180.000 miliardi a quello programmato di 132.000 miliardi - che riguardano la gestione di Tesoreria;

- per l'entrata, della manovra tributaria e contributiva aggiuntiva (+ miliardi 13.870) a quella di 11.630 miliardi considerata nel disegno di legge finanziaria e della programmata dismissione per 5.600 miliardi di quota del patrimonio disponibile dello Stato.

La richiamata manovra aggiuntiva di entrata si riferisce in particolare per miliardi 12.170 al comparto tributario e per miliardi 1.700 a quello contributivo.

Per le maggiori entrate tributarie programmate, trattasi in particolare:

- della rivalutazione facoltativa di beni delle imprese escluse le rimanenze di magazzino (+ miliardi 4.400);

- dello smobilizzo, anch'esso facoltativo, di fondi di imprese in sospensione d'imposta per assoggettarli ad uno speciale tributo sostitutivo della vigente imposizione sui redditi, con possibilità di compensare con precedenti crediti di imposta il conseguente debito verso l'erario (+ miliardi 4.000);

- della revisione dei coefficienti presuntivi di reddito e della previsione di azioni amministrative per il contenimento dell'evasione (+ miliardi 3.000);

- dell'aumento di alcune imposte in cifra fissa (tabacchi, alcoolici) e dello smaltimento dei tributi soppressi (+ miliardi 770).

Per le entrate contributive, l'azione programmata risulta incentrata nell'introduzione:

- di un limite di reddito minimo - pari a quello preso a base per la determinazione dei contributi pensionistici - per il calcolo dei contributi sanitari dovuti dai lavoratori autonomi (+miliardi 900);

- della indicazione, da parte del contribuente, in sede di dichiarazione annuale dei redditi dei dati relativi alle somme versate, nell'anno di riferimento della dichiarazione, a titolo

di contribuzione per le prestazioni sanitarie, nonché di controlli incrociati tra Fisco ed INPS (+ miliardi 500 nel complesso);

- di una contribuzione sanitaria a carico dei pensionati con redditi superiori a 18 milioni annui (+ miliardi 300).

## II. IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER L'ANNO 1991

### a) Il quadro generale riassuntivo

2.1.- Il bilancio di cassa per l'anno 1991, riportato in sintesi nella Tabella n.6, conclude per le operazioni di natura finale con livelli di incassi e di pagamenti rispettivamente pari a miliardi 425.459 e 606.399 a fronte di una massa acquisibile di 500.837 e di una massa spendibile di 656.087 miliardi.

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari all'84,9% per le entrate finali ed all'92,4% per le spese finali: entrambi superiori a quelli risultanti dalle previsioni assestate 1990.

Ai fini di un'esatta valutazione dei menzionati coefficienti va peraltro ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene alla componente residui.

In sede di elaborazione del bilancio 1991 la linea direttiva seguita è quella di porre in essere ogni possibile iniziativa per

avvicinare la consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio a quella che dovrebbe definitivamente essere accertata in sede di rendiconto dell'anno 1990. Ciò ha comportato la redazione di un vero e proprio preconsuntivo delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso.

Ulteriori condizionamenti sono inoltre connessi con i fenomeni delle "economie" e delle "eccedenze", con riferimento alla gestione di competenza, e delle "perenzioni" e delle "prescrizioni" amministrative, per la gestione dei residui, fenomeni che - come è noto - possono quantificarsi solo dopo alcuni mesi dalla chiusura dell'esercizio, rappresentando essi l'ultima fase precedente la definitiva parifica del consuntivo da parte della Corte dei conti.

Per quanto in particolare concerne i risultati differenziali espressi dal bilancio di cassa 1991, è interessante notare come essi siano di livello nettamente superiore rispetto a quelli del corrispondente bilancio di competenza.

Va peraltro avvertito che i risultati differenziali espressi dal bilancio, soprattutto per la sua caratterizzazione di "bilancio di trasferimenti", costituiscono parametri idonei solo in parte a valutare le compatibilità dell'evoluzione: degli aggregati reali dell'economia, in specie consumi ed investimenti (risparmio pubblico, indebitamento netto); dei flussi finanziari ed in particolare del credito totale interno (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato).

A tali fini i medesimi risultati differenziali rispondono infatti pienamente solo se riferiti all'intero settore pubblico e nel suo ambito al settore statale, inteso quest'ultimo come

TABELLA N.6

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1991  
(Dati al netto delle regolazioni debitorie)  
(in miliardi di lire)

	Residui presun- ti al 31/12/90	Compe- tenza 1991 emendata	Cassa 1991 emendata
ENTRATE			
Titolo I - Tributarie	57.816	363.105	356.755
Titolo II - Extratributarie	11.611	67.640	68.068
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patri- moniali e rimborso di crediti	28	637	636
Totale Entrate Finali	69.455	431.382	425.459
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	32.634	496.340	502.556
Titolo II - Spese in conto capitale	36.822	90.291	103.843
Totale Spese Finali	69.456	586.631	606.399
Titolo III - Rimborso prestiti	42	109.198	109.213
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	69.498	695.829	715.612
RISULTATI DIFFERENZIALI			
Risparmio pubblico	-36.793	65.595	77.733
Saldo netto da finanziare	1	155.249	180.940
Ricorso al mercato	43	264.447	290.153
Indebitamento netto	-7.967	150.096	175.406



consolidato delle gestioni di cassa del bilancio statale e della Tesoreria.

La gestione di Tesoreria, infatti, quale intermediaria tra bilancio e destinatari delle somme dallo stesso trasferite, consente a questi ultimi per un verso di utilizzarle in relazione alle esigenze e, dall'altro, di far fronte ad occorrenze anche non considerate nel bilancio dell'anno.

2.2- Per quanto riguarda le entrate finali, come già osservato, le previsioni di incasso si collocano su un livello complessivamente inferiore di miliardi 5.923 a quello delle previsioni di competenza: ciò implica in via approssimativa l'ipotesi di un correlato accrescimento della consistenza dei residui al termine della gestione.

In particolare, per le entrate di natura tributaria, le previsioni di cassa poste a raffronto con i corrispondenti valori di competenza (miliardi 356.755 contro miliardi 363.105) prefigurano una ulteriore crescita di miliardi 6.350 della consistenza dei relativi residui,

Va precisato che le previsioni tributarie di cassa, ancor più di quelle di competenza, presentano margini di ampia incertezza in relazione, sia all'effettiva consistenza e natura dei residui che si verranno a concretizzare all'inizio dell'esercizio, sia alle non sempre predeterminabili ipotesi sui tempi di effettuazione di alcune regolazioni contabili che possono alterare, anche significativamente le risultanze dei vari esercizi.

Nella Tabella n.7 il dettaglio della previsione di cassa per il nuovo esercizio viene posta a raffronto con la corrispondente massa acquisibile.

TABELLA N.7

BILANCIO DI CASSA PER IL 1991  
 Analisi, per categorie e titoli di bilancio, delle masse spendibili e  
 degli incassi  
 (in miliardi di lire)

	Residui presun- ti al 31/12/90	Compe- tenza 1991 emendato	Cassa 1991 emendato
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	33.787	206.475	202.109
Tasse e imposte sugli affari	20.367	104.201	102.217
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	988	42.159	42.159
Monopoli	1.010	6.930	6.930
Lotto, lotterie e altre attività di giuoco	1.664	3.340	3.340
Totale Entrate Tributarie	57.816	363.105	356.755
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
Proventi speciali	15	647	647
Proventi dei servizi pubblici minori	2.976	1.990	1.940
Proventi dei beni dello Stato	137	449	449
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	439	317	438
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	224	525	576
Recuperi, rimborsi e contributi	7.107	52.664	52.768
Partite che si compensano nella spesa	713	11.048	11.250
Totale Entrate Extratributarie	11.611	67.640	68.068
<b>ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>			
Vendita dei beni immobili ed affrancazione di canoni	5	8	8
Ammortamento di beni patrimoniali	-	594	594
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	23	35	34
Totale entrate per alienazione ed ammor- tamento beni patrimoniali e riscossio- ne crediti	28	637	636
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	69.455	431.382	425.459

2.3.- Le autorizzazioni di pagamento iscritte nel bilancio 1991 a legislazione vigente emendato (cfr. Tabella n.9) ammontano, per le operazioni finali, a 606.399 miliardi con un incremento di 15.202 miliardi (+ 2,6%) rispetto alle autorizzazioni assestate nette per il 1990.

Tale incremento, in particolare, deriva da maggiori autorizzazioni di pagamento sia per la parte corrente (+ miliardi 8.899) che per il conto capitale (+ miliardi 6.303).

Nei confronti delle previsioni di competenza le nuove autorizzazioni di pagamento si attestano (cfr. Tabella n. 8) su di un livello superiore sia per le operazioni correnti (miliardi 502.556 per la cassa, contro 496.340 per la competenza), sia soprattutto per quelle di conto capitale (miliardi 103.843 contro 90.291).

Le rilevanti maggiori erogazioni di conto capitale rispetto alla corrispondente previsione di competenza (+ miliardi 13.552) sono essenzialmente dovute agli aggregati relativi alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 5.287), ai trasferimenti (+ miliardi 7.424).

TABELLA N.8

BILANCIO DI CASSA PER IL 1991  
 Analisi, per categorie economiche, delle masse spendibili e dei  
 e dei pagamenti (in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31/12/90	Competen- za 1991 emendata	Cassa 1991 emendata
<b>SPESE CORRENTI</b>			
Organi costituzionali	-	1.249	1.249
Personale in attività	326	80.487	80.671
Personale in quiescenza	258	22.197	22.201
Acquisto di beni e servizi	12.564	20.522	22.210
Trasferimenti correnti	15.098	170.397	174.427
Interessi	3.429	137.500	137.260
Poste correttive e compensative delle entrate	899	17.191	17.691
Ammortamenti	-	594	594
Somme non attribuibili	60	46.203	46.253
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>32.634</b>	<b>496.340</b>	<b>502.556</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Beni ed opere immobiliari	9.192	2.982	8.010
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	754	626	885
Trasferimenti in conto capitale	18.494	59.395	66.819
Partecipazioni azionarie e conferimenti	201	724	920
Anticipazioni per finalità produttive	3.865	1.980	1.990
Anticipazioni per finalità non produt- tive	3.848	2.485	2.659
Somme non attribuibili	468	22.099	22.560
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>36.822</b>	<b>90.291</b>	<b>103.843</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>69.456</b>	<b>586.631</b>	<b>606.399</b>

b) Effetti sul bilancio di cassa dello Stato per il 1991 del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati

2.4.- Analogamente a quanto operato per il bilancio di competenza, anche per il bilancio di cassa si presenta nella Tabella n. 9 un quadro di sintesi degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria, e collegati provvedimenti settoriali, sulle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio 1991.

Il saldo netto da finanziare, pari a 180.940 miliardi nelle previsioni 1991 a legislazione vigente emendate si riduce - per effetto della complessiva manovra di finanza pubblica programmata - a miliardi 145.154; anche il risparmio pubblico vede contrarsi il suo livello negativo da 77.733 a 66.079 miliardi.

Più specificatamente, gli effetti complessivi della nuova legge finanziaria e correlati provvedimenti di accompagnamento hanno:

- accresciuto gli incassi finali per miliardi 26.485, riferentisi al comparto tributario per 21.000 miliardi;

- ridotto i pagamenti finali per 9.301 miliardi, quale risultante di maggiori erogazioni correnti (+ miliardi 9.231) e minori di conto capitale (- miliardi 18.532)

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 9

BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1991 A RAFFRONTO CON QUELLE ASSESTATE 1990 (miliardi di lire)

	Effetti disegno di legge finanziaria 1991										Bilancio 1991 integrato con la L.F. presa in bilancio (1)(13)	Bilancio 1991 integrato con L.F. e previsioni 1991 su prev.ni assestate 1990 (15=14/1)								
	Progetto bilancio 1991 a i.v.		Articolato		Tabelle A e B		Tabelle C		Tabelle D				Tabelle E		Tabelle F		Bilancio 1991 integrato con la L.F. (12=4+11)			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)			TOTALE (11=5+6+7-8-9-10)	(13)	(14=12+13)					
<b>ENTRATE</b>																				
Tributarie	336.946	356.250	-505(b)	356.755	-8.830(d)										8.830	365.585	12.170(1)	377.755	12,1	
Extra tributarie	75.498	66.098	+1.970(c)	58.068	-1.920(c)	+5									-1.915	66.253	1.700(m)	67.953	-10,0	
Atfezionamento beni patrimoniali e rimborso crediti	660	636		636												636	+5.500(n)	5.236	..	
<b>ENTRATE FINALI</b>	413.104	422.984	+2.475	425.459	7.010	+5									7.015	432.474	-19.470	451.944	9,4	
<b>SPESE</b>																				
Correnti al netto F.G.	486.865	474.103	-796	473.307	-2.829		7.690								-10.477	483.784		483.784	-0,5	
Fondo globale corrente	6.792	30.539	-1.290	29.249	-	-1.246(g)									-1.246	28.003		28.003		
TOTALE CORRENTI (di cui al netto interessi)	493.657	504.642	-2.086	502.556	-2.829	-1.246	-7.690(1)								-9.231	511.787		511.787	3,7	
Fondo globale al netto F.G.	373.756	(367.382)	+6.374	(365.296)	+2.086										(-9.231)	(374.527)		(374.527)	(0,2)	
Fondo globale di conto capitale	90.889	87.260	+3.629	88.074	-1.568	+1.115									-11.014	77.060		77.060	-15,2	
TOTALE CONTO CAPITALE	6.651	16.515	-746	15.769		-7.518(h)									-7.518	8.251		8.251	..	
<b>SPESE FINALI</b>	97.540	103.775	-68	103.843	+1.568	-7.518	-1.115	-1.841	-1.841	-2.517	-2.517	-10.791	-10.791	-10.791	-18.532	95.311		85.311	-12,5	
	591.197	608.417	-2.018(e)	606.399	-4.397(f)	-8.764	+6.575	+1.841	+1.841	-2.517	-2.517	-10.833	-10.833	-10.833	-9.301	597.098		597.098	1,0	
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>	124.659	104.913	-4.300	109.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.213		109.213	-12,4	
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	715.856	713.330	+2.282	715.612	-4.397	-8.764	+6.575	+1.841	+1.841	-2.517	-2.517	-10.833	-10.833	-10.833	-9.301	706.311		706.311	-1,3	
<b>Risultati differenziali:</b>																				
Risparmio pubblico negativo	91.213	82.294	-4.561	77.733	-4.181	-1.246	+7.685	+1.841	+1.841	-2.517	-2.517	-10.833	-10.833	-10.833	-2.216	79.949		66.079	-18,5	
Saldo netto da finanziare	178.093	185.433	-4.493	180.940	-2.513	-8.764	+6.570	+1.841	+1.841	-2.517	-2.517	-10.833	-10.833	-10.833	-16.316	164.624		145.154	-18,5	
Ricorso al mercato per operazioni iscritte in bilancio	302.752	290.346	-193	290.153	-2.613	-8.764	+6.570	+1.841	+1.841	-2.517	-2.517	-10.833	-10.833	-10.833	-16.316	273.937		254.367	-16,0	

C A S S A

ENTRATE

Tributarie  
Extra tributarie  
Atfezionamento beni patrimoniali e rimborso crediti

ENTRATE FINALI

SPESE

Correnti al netto F.G.  
Fondo globale corrente  
TOTALE CORRENTI  
(di cui al netto interessi)  
Fondo globale al netto F.G.  
Fondo globale di conto capitale  
TOTALE CONTO CAPITALE

SPESE FINALI

RIMBORSO PRESTITI

SPESE COMPLESSIVE

Risultati differenziali:

Risparmio pubblico negativo  
Saldo netto da finanziare  
Ricorso al mercato per operazioni iscritte in bilancio-----  
Vedere Note pagina successiva

## Segue: Tabella n. 9

- NOTE:**
- a) Al netto delle operazioni di regolazione di debiti pregressi, e relativa copertura, concernenti il ripiano della spesa sanitaria 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80% dei disavanzi di esercizio delle Aziende di trasporto pubbliche e private relativi al quinquennio 1982-1986 (miliardi 3.000), di cui al D.L. n. 201 del 1989 convertito nella legge 262 del 1989.
- b) Di cui miliardi 500 concernenti l'imposizione sui capital gains, quale parte della manovra collegata al disegno di legge finanziaria.
- c) Ripristino e contestuale eliminazione dell'onere per la fiscalizzazione dei contributi di malattia a decorrere dal 1° luglio 1991, per effetto della modifica intervenuta in sede di conversione, con legge n. 210 del 1990, del D.L. 129 del 1990.
- d) Recupero fiscal drag anno 1991.
- e) Comprende le minori spese concernenti per un verso la parte della manovra collegata al disegno di legge finanziaria riferentesi alle regioni a statuto ordinario (-miliardi 600) ed alle categorie protette (- miliardi 500) e, per l'altro verso, i trasferimenti all'INPS per sgravi oneri sociali nei Mezzogiorno ricalcolati sulla base del rendiconto 1988 (- miliardi 1.000).
- f) Trattasi per la parte corrente per un verso dell'eliminazione del contributo di cui all'articolo 17 della legge 160/75 (- miliardi 160) e, per l'altro verso, delle integrazioni da apportare al Fondo Nazionale Trasporti per adeguarlo al tasso programmato di inflazione (miliardi 210) ed ai finanziamenti all'Ente F.S. (per sovvenzione di equilibrio: miliardi 439; per mancati aumenti tariffari: miliardi 30; per disavanzo fondo pensioni: miliardi 1.610); per il conto capitale, delle erogazioni all'Ente F.S. per oneri strutturali (-miliardi 1.500) e del Fondo per i programmi regionali di sviluppo per allinearli al tasso di incremento del PIL nominale (miliardi 58). Per l'INPS, il maggiore onere per la separazione previdenza-assistenza è stato considerato tra le anticipazioni di tesoreria per miliardi 2.500.
- g) Effetti della riconsiderazione degli accantonamenti del fondo globale di parte corrente, ivi compresi i nuovi oneri per la fiscalizzazione dei contributi di malattia nei termini risultanti dall'accordo Governo-Confindustria (- miliardi 1.500) ed i minori oneri netti per l'autonomia impositiva degli enti locali (- miliardi 1.398 risultanti dai minori finanziamenti per miliardi 2.002 da erogare agli enti locali e dalla copertura della contestuale perdita per miliardi 504 di gettito impositivo erariale).
- h) Effetti della riconsiderazione degli accantonamenti del fondo globale di conto capitale.
- i) Comprende l'integrazione netta (- miliardi 9,39) da apportare al Fondo sanitario nazionale 1991, risultante dalla differenza tra il maggiore onere (+ miliardi 15,04) per adeguare la dotazione annua del fondo al livello di 95,400 miliardi necessario al finanziamento dell'evoluzione naturale della spesa sanitaria e la riduzione contemplata (- miliardi 6,650) dagli interventi normativi di settore volti a portare il fabbisogno sanitario 1991 al livello di miliardi 78,750.
- l) Concernono interventi per: rivalutazione beni imprese (- miliardi 4,400); sepolcristo fondi in sospensione di imposta (- miliardi 4,000); revisione coefficienti presuntivi antievasione (+ miliardi 3,000); aumento imposizione tabacchi, alcoolici, superalcolici (- miliardi 770).
- m) Riguardano: l'elevazione dei minimi degli autonomi (+ miliardi 900); l'estensione ai pensionati della contribuzione sanitaria (+ miliardi 300); l'inserimento nel modello 740 della cassa sulla salute (- miliardi 500).
- n) Riguarda la programmata dismissione del patrimonio disponibile dello Stato, i minori oneri per interessi (- miliardi 3,500) connessi con la complessiva manovra di finanza pubblica, per ridurre il fabbisogno 1991 del settore statale dal livello tendenziale di 180.000 miliardi a quello programmatico di 132.000 miliardi, riguardano la gestione di Tesoreria.



c) Il fabbisogno del settore statale (Bilancio e Tesoreria) per gli anni 1990 e 1991

2.5.- Quale riflesso delle delineate previsioni di bilancio a legislazione invariata e delle misure di politica di bilancio che il Governo intende proporre per il 1991 attraverso le decisioni in parte già formalizzate con il disegno di legge finanziaria e in parte da realizzare con i disegni di legge ad esso collegati, il fabbisogno del settore statale per il 1991 dovrebbe attestarsi sul livello di 132.000 miliardi, livello solo di poco superiore a quello indicato per lo stesso anno nel piano di rientro presentato dal Governo lo scorso maggio ed adottato dal Parlamento con apposite risoluzioni nel mese di giugno scorso.

In termini di incidenza al PIL, peraltro, l'indicata nuova stima - pari al 9,29% - risulta sostanzialmente coincidente con quella del documento (9,35%).

Al netto degli interessi, risulta un avanzo primario più elevato anche in termini assoluti (miliardi 8.100 nella stima attuale contro i 6.600 del documento): gli oneri per interessi al netto delle retrocessioni, infatti, risultano nell'attuale stima (miliardi 140.100) più elevati di quelli del documento (miliardi 137.500).

Considerato che per l'anno in corso le indicazioni più recenti sull'evoluzione dei flussi di cassa portano a valutare il fabbisogno del settore statale nell'ordine dei 140.000 miliardi, livello superiore a quello stimato nel documento (miliardi 135.600), ne consegue che il fabbisogno 1991 presenta in termini

di incidenza al PIL una riduzione di 1,37 punti percentuali rispetto a quello del 1990.

Nella successiva Tabella n. 10, a raffronto con i risultati 1989, viene esposto il conto consolidato delle nuove stime del fabbisogno 1990 (miliardi 140.000) e 1991 (miliardi 132.000) nelle aggregazioni utilizzate per il più volte citato documento; in allegato, inoltre, si presentano i quadri di costruzione delle predette stime (Allegati I ed L) nella versione tradizionale: ai fini di correlare le cifre dei predetti quadri con quelle esposte nel richiamato conto consolidato occorre tener conto delle note esplicative delle principali voci del conto consolidato di cassa del settore statale pubblicate in appendice al citato documento di programmazione.

La stima del fabbisogno 1991 (miliardi 132.000) risulta correlata con una stima a politica invariata per lo stesso anno che ha concluso con un fabbisogno di 180.000 miliardi (contro i 173.100 corrispondentemente elaborati in sede di documento).

La manovra realizzata, pertanto, ha prodotto una riduzione del fabbisogno 1991 pari a 48.000 miliardi, dovuta a maggiori introiti per miliardi 26.500 (di cui circa 19.700 di natura tributaria) ed a minori erogazioni per 21.500 miliardi di cui miliardi 3.500 per risparmi sugli oneri per interessi.

L'ammontare di 26.500 miliardi di maggiori introiti si riferisce:

- per 19.700 miliardi ad incassi di natura tributaria, di cui circa 12.000 da realizzare con la manovra collegata alla legge finanziaria;

- per 1.200 miliardi maggiori contributi sanitari;

- per 5.600 miliardi alla realizzazione di incassi per alienazioni di quote del patrimonio disponibile dello Stato.

I tagli di spesa al netto degli interessi - pari, come si è accennato, a miliardi 18.000 - riguardano:

- per circa 10.000 miliardi erogazioni di natura corrente, per larga parte riferentisi alla spesa sanitaria (- miliardi 5.000), ai finanziamenti agli enti locali per la programmata autonomia impositiva (- miliardi 2.500), al contenimento delle prestazioni pensionistiche dell'INPS (- miliardi 1.000) ed all'acquisto di beni e servizi con particolare riferimento a quelli del Ministero della difesa (- miliardi 1.000);

- per circa 4.000 miliardi erogazioni di conto capitale, di cui miliardi 2.500 concernenti trasferimenti alle imprese riferentisi per 1.800 all'accollo all'IRI, all'ENI ed all'ENEL delle rate di ammortamento 1991 dei prestiti obbligazionari da tali enti assunti con onere di ammortamento già a carico dello Stato;

- per circa 4.000 miliardi erogazioni di natura finanziaria e, più specificatamente, i mutui da concedere da parte della Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali per il finanziamento degli investimenti.

Va da ultimo sottolineato che la stima di 132.000 miliardi per il fabbisogno 1990 del settore statale presenta margini di incertezza riguardanti:

- dal lato delle entrate, la valutazione del gettito di alcuni provvedimenti - ed in particolare di quelli concernenti la rivalutazione dei cespiti di impresa ed il trattamento dei fondi

in sospensione di imposta - che ha un elevato grado di variabilità, essendo correlata alla convenienza delle singole imprese ad effettuare le operazioni previste;

- dal lato delle spese, la prevista riduzione delle erogazioni per taluni comparti minori che potrebbe risultare più contenuta in relazione alle notevoli disponibilità detenute in Tesoreria dai soggetti interessati.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 10

## CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (miliardi di lire)

	1989 (risultati)	1990 (stime)	1991 (stime)	Variazioni %	
				90/89	91/90
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>					
Imposte dirette nette	159.102	178.337	204.200	12,1	14,5
Imposte indirette nette	123.730	142.810	168.480	15,4	18,0
Contributi sociali	11.551	12.700	13.800	9,9	8,7
Risorse proprie CEE	8.828	10.090	10.875	14,3	7,8
Vendita beni e servizi	19.668	20.600	22.200	10,3	7,8
Redditi da capitale	5.084	6.670	7.280	9,6	9,1
Trasferimenti correnti	48.256	52.770	51.110	9,4	-3,1
- da famiglie	1.604	1.640	2.010	2,2	22,6
- da imprese	926	1.000	1.320	8,0	32,0
- da estero	382	600	1.100	57,1	83,3
- da enti pubblici	45.344	49.530	46.680	9,2	-5,8
Altri incassi correnti	1.634	1.740	2.155	6,5	23,9
<b>TOTALE</b>	<b>377.853</b>	<b>425.717</b>	<b>480.100</b>	<b>12,7</b>	<b>12,8</b>
<b>B. INCASSI IN CONTO CAPITALE</b>					
Trasferimenti in conto capitale					
da enti pubblici	2.540	2.700	3.100	6,3	14,8
Ammortamenti	7.193	8.050	8.394	11,9	4,2
Altri incassi di capitale	10	110	5.706	..	..
<b>TOTALE</b>	<b>9.743</b>	<b>10.860</b>	<b>17.200</b>	<b>11,5</b>	<b>58,4</b>
<b>C. INCASSI PER OPERAZIONI FINANZIARIE</b>					
Riscossione di crediti	2.278	2.190	2.450	-3,9	12,9
- da enti pubblici	1.690	1.850	2.080	9,5	12,7
- da altri soggetti	588	340	370	-42,2	9,3
Altre operazioni finanziarie	1.972	2.000	1.300	1,4	-35,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.250</b>	<b>4.190</b>	<b>3.750</b>	<b>-1,4</b>	<b>-10,5</b>
<b>D. TOTALE INCASSI (A+B+C)</b>	<b>391.846</b>	<b>440.767</b>	<b>501.050</b>	<b>12,5</b>	<b>13,7</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Tabella n. 10

CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (miliardi di lire)					
	1989 (risultati)	1990 (stime)	1991 (stime)	Variazioni %	
				90/89	91/90
<b>E. PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Personale	106.464	121.850	131.515	14,5	7,9
Acquisto di beni e servizi	29.582	31.552	34.445	6,7	9,2
Trasferimenti correnti	202.714	218.500	243.700	7,8	11,5
- a famiglie	13.762	16.350	16.520	18,8	1,0
- a imprese	10.534	11.260	12.810	6,9	13,8
- a estero	4.859	4.700	5.650	-3,3	20,2
- a enti pubblici	173.559	186.190	208.720	7,3	12,1
Interessi (netto retrocessioni)	105.490	124.350	140.100	17,9	12,7
Ammortamenti	7.193	8.050	8.394	11,9	4,3
Altri pagamenti correnti	5.034	4.895	5.276	-2,8	7,8
<b>TOTALE</b>	<b>456.477</b>	<b>509.197</b>	<b>563.430</b>	<b>11,5</b>	<b>10,7</b>
<b>F. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione capitale fissi	18.496	19.800	22.350	7,1	12,9
Trasferimenti in c/capitale	30.797	32.200	33.070	4,6	2,7
- a famiglie	821	900	1.000	9,6	11,1
- a imprese	10.793	10.150	8.850	-6,0	-12,8
- a estero	141	200	450	41,8	125,0
- a enti pubblici	19.042	20.950	22.770	10,0	8,7
Altri pagamenti di capitale	223	220	250	-1,3	13,6
<b>TOTALE</b>	<b>49.516</b>	<b>52.220</b>	<b>55.670</b>	<b>5,5</b>	<b>6,6</b>
<b>G. PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINANZIARIE</b>					
Partecipazioni e mutui	257	1.595	950	..	-40,4
- a imprese pubbliche	2.730	2.545	3.700	-6,8	45,4
- a istituzioni finanziarie	12.268	12.000	6.600	-2,2	-45,0
- a enti pubblici	2.736	3.210	2.700	17,3	-15,9
- a altri soggetti					
<b>TOTALE</b>	<b>17.991</b>	<b>19.350</b>	<b>13.950</b>	<b>7,6</b>	<b>-27,9</b>
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (E+F+G)</b>					
	<b>523.984</b>	<b>580.767</b>	<b>633.050</b>	<b>10,8</b>	<b>9,0</b>
Fabbisogno	132.138	140.000	132.000	5,9	-5,7
Fabbisogno al netto degli interessi	26.648	15.650	-8.100	-41,3	..

III. LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DELLE AZIENDE  
AUTONOME PER L'ANNO 1991

a) Le previsioni di competenza

3.1.- Il quadro di insieme delle previsioni a legislazione vigente riguardante le Aziende Autonome (Monopoli, Poste e Telecomunicazioni, ANAS, Telefoni e Foreste Demaniali) al netto delle reciproche interferenze, mostra per il 1991 rispetto alle previsioni assestate 1990, una riduzione del saldo netto da finanziare da miliardi 2.104 a miliardi 1.656 (tabella n. 11).

Anche il disavanzo delle operazioni correnti si riduce da miliardi 2.533 a miliardi 2.473.

Con riferimento alle singole Aziende da segnalare che l'indicato saldo netto da finanziare consegue ai bilanci dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni (miliardi 2.373 per il 1991 contro miliardi 2.542 per il 1990) e dell'Azienda dei Telefoni (miliardi 192 per il 1991 contro miliardi 516 per il 1990).

Va precisato peraltro che tra le spese dell'Azienda dei Telefoni è registrato il trasferimento allo Stato di miliardi 318 per il 1991 e miliardi 437 per il 1990 a titolo di avanzo di gestione.

Presentano invece nel 1990 un saldo positivo delle operazioni finali l'ANAS (miliardi 906 contro miliardi 951 nel 1990) e i Monopoli (miliardi 3 come nel 1990).

In pareggio il conto delle operazioni finali della gestione delle Foreste Demaniali.

Tabella n. 11

CONSOLIDATO AZIENDE AUTONOME: Previsioni di competenza 1991  
a raffronto con quelle assestate 1990. Risultati di sintesi  
(in miliardi di lire)

	1990	1991
<b>ENTRATE</b>		
Correnti	16.864	18.004
Conto capitale	8.142	8.108
<b>Totale</b>	<b>25.006</b>	<b>26.112</b>
<b>Accensione di prestiti</b>		
	3.348	2.910
<b>Totale</b>	<b>28.354</b>	<b>29.022</b>
<b>SPESE</b>		
Correnti	19.397	20.477
Conto capitale	7.713	7.291
<b>Totale</b>	<b>27.110</b>	<b>27.768</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>		
	1.244	1.254
<b>Totale</b>	<b>28.354</b>	<b>29.022</b>



Premesso quanto sopra va rilevato che per il complesso delle Aziende si ha per le entrate correnti a legislazione vigente un aumento medio pari al 6,8%.

Prevalente, tra le entrate correnti l'apporto dei proventi per vendita di beni e servizi previsto, nel complesso, in miliardi 15.533, con un incremento dell'8,9% rispetto alle previsioni assestate nel 1990.

Nel dettaglio, ad un incremento previsto pari all'11,9% per le Poste e al 6,3% per i Telefoni si contrappone una sostanziale invarianza per l'Amministrazione dei Monopoli (+0,5%); stazionari gli introiti per vendita di beni e servizi dell'ANAS e delle Foreste demaniali.

Rilevante, nell'economia dei bilanci delle Aziende autonome anche l'apporto dei trasferimenti iscritti a carico del bilancio statale.

Per il 1991 tali trasferimenti sono previsti pari a miliardi 1.586 per la parte corrente ed a miliardi 5.242 in conto capitale.

A tali erogazioni effettuate giuridicamente a titolo definitivo, va aggiunta l'anticipazione a copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione Postale prevista per il 1991 in miliardi 1.810.

Nel complesso quindi l'onere a carico del bilancio dello Stato, prescindendo dalle ulteriori assegnazioni che saranno effettuate nel corso dell'esercizio a copertura dei miglioramenti retributivi conseguenti agli incrementi dell'indennità

integrativa speciale o a rinnovi contrattuali, ascende nel 1991 a + miliardi 8.638, con una riduzione di miliardi 553 rispetto al 1990.

In particolare minori risorse sono assorbite dalle Poste (-miliardi 209) e dai Monopoli (- miliardi 203).

Riguardo invece l'Azienda dei Telefoni, essa, a fronte delle erogazioni ricevute dal Bilancio dello Stato (miliardi 219 nel 1991 contro miliardi 177 nel 1990), trasferirà allo stesso bilancio l'avanzo di gestione previsto in miliardi 318 per il 1991 contro miliardi 437 per il 1990: il beneficio netto per il bilancio dello Stato si ridurrà quindi da miliardi 260 a miliardi 99.

Tra le entrate in conto capitale, da segnalare altresì l'iscrizione per importo pari a quello considerato tra le spese correnti, delle somme da contabilizzare a titolo di ammortamento e rinnovamento di beni patrimoniali (miliardi 2.865 nel 1991 rispetto a miliardi 2.580 nel 1990).

Per quanto riguarda le spese mentre si registra un aumento del 5,6% per quelle correnti (+5,6%) si ha, nelle previsioni a legislazione vigente una riduzione del 5,5% per quelle in conto capitale.

In particolare, tra le spese correnti, superiore all'indicata media si presenta l'aumento oltrechè dell'importo iscritto a titolo di ammortamento (+11,0%) delle spese per il personale in servizio (+11,3%) e in quiescenza (+8,2%).

Ridotti per contro gli stanziamenti per interessi (-8,9%) e per acquisto di beni e servizi (-1,8%) e stazionari gli stanziamenti per il personale in quiescenza.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, esse presentano in termini di legislazione vigente, una riduzione di miliardi 422 pari al 5,3%.

Con riferimento alle diverse Aziende, da sottolineare gli interventi dell'ANAS (miliardi 4.325, con una diminuzione di miliardi 106, pari al 2,4% rispetto al 1990), delle Poste (miliardi 1.297, con un aumento di miliardi 23 pari all'1,8%), dei Telefoni (miliardi 1.573, con una riduzione di miliardi 193, pari al 10,9%) e dei Monopoli (miliardi 90 contro miliardi 202 nel 1990: -55,4%).

La copertura del disavanzo tra entrate e spese finali comporterà per le Aziende, al lordo delle esigenze per il rimborso dei prestiti e al netto delle anticipazioni a carico del bilancio dello Stato, un ricorso al mercato finanziario di miliardi 1.100 inferiore di miliardi 262 a quello considerato nelle previsioni assestate del 1990.

Tale ricorso interessa per il 1991 l'Amministrazione Postale (miliardi 800) e l'Azienda dei Telefoni (miliardi 300).

#### b) Le previsioni di cassa

3.2.- Le previsioni di cassa per il complesso delle Aziende Autonome evidenziano un saldo netto da finanziare di miliardi 5.861 a seguito di incassi per operazioni finali pari a miliardi 26.191 e corrispondenti pagamenti pari a miliardi 32.052 (Tabella n. 12).

In particolare, tra le entrate e le spese, quelle correnti

risultano previste, rispettivamente di 18.187 e 20.577 miliardi.

Trattasi di valori che in rapporto a quelli già visti per il bilancio di competenza, comportano l'ipotesi che nel 1991 si abbiano nella consistenza dei residui a fine esercizio riduzioni di miliardi 183 (-5,4%) di quelli attivi, e di miliardi 100 (-3,4%) di quelli passivi.

Per partite di conto capitale viene ipotizzato l'aumento di quelli attivi (+ miliardi 104, pari al 12,4%) e la riduzione di quelli passivi (- miliardi 4.184, pari a 32%).

Da sottolineare in particolare le ipotesi di forti recuperi nella liquidazione di spese per costituzione di capitali fissi contenute nei bilanci delle varie Aziende.

In tutti i comparti, infatti, sono previsti pagamenti superiori agli impegni con conseguente contrazione delle consistenze dei residui di miliardi 2.457 per l'ANAS (miliardi 6.698 di pagamenti, contro miliardi 4.241 di nuovi impegni), miliardi 331 per le Poste (miliardi 1.628, contro miliardi 1.297), miliardi 968 per i telefoni (miliardi 2.541 contro miliardi 1.573), miliardi 107 per i Monopoli (miliardi 197 contro miliardi 90), miliardi 18 per le Foreste demaniali (miliardi 24 contro miliardi 6).

Le indicate previsioni di cassa comportano, a raffronto con le corrispondenti somme acquisibili e spendibili, coefficienti di realizzazione rispettivamente pari, per le entrate e le spese finali, all'86,3% e al 73,2%.

Tabella n. 12

## CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER IL 1991

Risultati di sintesi  
(in miliardi di lire)

	Residui presunti al'1.1.90	Competenza 1991	Cassa 1991
<b>ENTRATE</b>			
Correnti	3.416	18.004	18.187
Conto capitale	837	8.108	8.004
<b>Totale</b>	<b>4.253</b>	<b>26.112</b>	<b>26.191</b>
<b>Accensione di prestiti</b>			
	4.122	2.910	3.099
<b>Totale</b>	<b>8.375</b>	<b>29.022</b>	<b>29.290</b>
<b>SPESE</b>			
Correnti	2.965	20.477	20.577
Conto capitale	13.080	7.291	11.475
<b>Totale</b>	<b>16.045</b>	<b>27.768</b>	<b>32.052</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>			
	-	1.254	1.255
<b>Totale</b>	<b>16.045</b>	<b>29.022</b>	<b>33.307</b>

In particolare, per le entrate correnti è previsto un coefficiente di realizzazione dell'84,9% che sale per quelle in conto capitale all'89.5%.

Quanto alle spese quelle correnti dovrebbero comportare effettivi pagamenti per l'87,8%, mentre quelle in conto capitale dovrebbero realizzarsi per il 56,3%.

Le delineate risultanze di cassa al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti, comportano per il 1991 la necessità di finanziamento con ricorso al mercato di 7.116 miliardi.

Al riguardo il bilancio delle Aziende prevedono un indebitamento a medio e lungo termine per miliardi 3.099, dei quali miliardi 1.986 da erogare a carico del bilancio a titolo di anticipazione per la copertura dei disavanzi dell'Amministrazione postale. Ciò comporta che ove trovino concreta realizzazione tutti gli introiti e i pagamenti ipotizzati, verrebbe a determinarsi un disavanzo delle risultanze della gestione di Tesoreria nel cui ambito le Aziende intrattengono appositi conti correnti.

## IV - IL BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO 1991 - 1993

("a legislazione vigente" e "programmatico").

In relazione a quanto sopra dispone l'articolo 4 della recente legge di riforma contabile n. 362 del 1988, il quale sostituisce l'articolo 4 della precedente legge di riforma contabile n. 468 del 1978, le previsioni di competenza per l'anno 1991 sono accompagnate dal bilancio pluriennale 1991 - 1993.

La nuova normativa in proposito recata dalla citata legge n. 362 del 1988 ha tra l'altro ribadito la precedente disposizione della legge 468/1978 relativa all'articolazione del bilancio pluriennale in due distinte sezioni - l'una "a legislazione vigente", l'altra "programmatica" - precisando peraltro che:

- la sezione "a legislazione vigente" si riferisce alle previsioni a legislazione vigente integrate "con gli effetti della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica eventualmente già approvati" (Articolo 4, comma 4, della legge 468/1978, come risulta sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988);

- la sezione "programmatica" - in coerenza anche con il disposto dell'articolo 3, comma 1 e 3, della legge 468/1978, come risulta sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge 362/1988 - si concreta nella traduzione in termini finanziari della manovra e degli obiettivi di finanza pubblica posti a base del documento di programmazione economico-finanziaria e, pertanto, deve essere presentata dal Governo alle Camere entro il mese di settembre dell'anno precedente quello cui si riferisce unitamente

al disegno di legge finanziaria, alla Relazione previsionale e programmatica ed ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica programmata (Art. 1/bis della legge 468/1978, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, della legge 362/1988);

- entrambe le sezioni ("vigente" e "programmatica"), da aggiornare annualmente, devono essere redatte per categorie di entrata e per categorie di spesa (con ulteriore specificazione, nell'ambito di queste ultime, dei principali settori destinatari dei trasferimenti) e devono essere approvate con apposito articolo della legge di bilancio, il che - comunque - non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese in esso contemplate (Art. 4, commi 2 e 4, della legge 468/1978, come sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988).

Tale essendo la nuova normativa, si è presentata nel Quadro generale riassuntivo del progetto di bilancio 1991 - e nella versione dello stesso modificata per effetto della presentazione della Nota di variazioni - la mera proiezione per gli anni 1992 e 1993 della previsione annuale di competenza 1991 a legislazione vigente (Sezione C).

La versione "programmatica" redatta in termini prima specificati, vale a dire espressiva della traduzione finanziaria, in termini di competenza, delle determinazioni risultanti dal documento di programmazione economico-finanziaria (approvato dal Parlamento lo scorso giugno) per il triennio 1991-1993, è stata presentata in calce alla relazione della richiamata Nota di variazioni, dovendo poi essere assorbita a legge di bilancio approvata nel Quadro generale riassuntivo (sezione E).

Pertanto, il bilancio pluriennale dello Stato si articola -



al momento del completamento della presentazione dei documenti di bilancio al Parlamento (vale a dire al 30 settembre 1990) - in tre versioni:

- la prima, che è una mera proiezione per gli anni 1992 e 1993 del progetto annuale di bilancio 1991 a legislazione vigente emendato;

- la seconda, che è la prima come risulta modificata in conseguenza della considerazione degli effetti della nuova legge finanziaria e dei provvedimenti collegati o di accompagnamento; tale seconda versione, che è quella definita dall'articolo 4 della legge 362/1988 "a legislazione vigente", sarà formalizzata (Sezione C del Quadro generale riassuntivo) solo ad avvenuta approvazione della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati e, quindi, comparirà solo nella legge di bilancio;

- la terza, che è la versione "programmatica", già recepita nella richiamata Nota di variazioni al progetto di bilancio, verrà definitivamente formalizzata con la legge di bilancio (Sezione E del Quadro generale riassuntivo) affiancandosi alla versione "a legislazione vigente".

Qui di seguito si dà conto dapprima dei criteri con i quali si è redatta la prima versione, vale a dire la proiezione per gli anni 1992 e 1993 della previsione 1991 a legislazione vigente emendata.

Successivamente la proiezione appena richiamata viene messa a raffronto con la versione a legislazione vigente vera e propria quale quest'ultima può al momento definirsi tenuto conto del disegno di legge finanziaria e dei disegni di leggi settoriali di

accompagnamento.

Infine, la predetta versione "a legislazione vigente" viene posta a raffronto con la versione "programmatica".

Va preliminarmente ricordato che, come già operato negli ultimi anni la proiezione al successivo biennio della nuova previsione di competenza è stata realizzata, per l'entrata come per la spesa, al livello di singolo capitolo: tale elaborazione analitica, da un lato, è resa possibile dalla realizzata operatività del programmato adeguamento del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato e, dall'altro, ha consentito di tenere nel dovuto conto le variabili rilevanti ed i meccanismi specifici che incidono sull'evoluzione di ciascun capitolo di bilancio.

In particolare, per ciò che concerne le entrate, la proiezione della previsione formulata per il 1991 è stata elaborata sulla scorta delle variabili ritenute di volta in volta più appropriate: per quelle tributarie si è tenuto conto essenzialmente dell'evoluzione del gettito con riferimento ai profili delle principali grandezze macroeconomiche, mentre per le altre entrate, ove necessario, le valutazioni sono state integrate con la considerazione della prospettica evoluzione di correlate voci di spesa.

In particolare, nei comparti impositivi diretto ed indiretto, la proiezione è stata effettuata avendo riguardo alle caratteristiche proprie dei singoli tributi, atteso che la specifica natura della materia imponibile e i diversi meccanismi di applicazione dei singoli tributi influenzano in maniera determinante le ipotesi di evoluzione del gettito.

Per le entrate extratributarie, il carattere elastico e la eterogeneità degli introiti hanno reso necessaria una specifica valutazione riferita alle caratteristiche di ciascun cespite, risultando estremamente aleatoria l'adozione di un criterio che ne collegasse l'andamento al solo quadro economico globale.

La proiezione dei singoli capitoli di spesa ha richiesto una elaborazione più complessa essendo i singoli stanziamenti caratterizzati da una evoluzione molto più varia e sovente, da un lato, completamente sganciata da ogni riferimento al Quadro economico generale, dall'altro, condizionata da obblighi più squisitamente giuridici.

La proiezione peraltro si è sviluppata ancora una volta con riferimento alle fattispecie tipiche che condizionano l'evoluzione delle spese nel tempo.

#### a) Fattori legislativi

Per questo tipo di oneri, esattamente individuati e quantificati nella loro distribuzione temporale, al quale appartengono essenzialmente le spese ripartite, si è tenuto conto per gli anni 1992 e 1993 delle cadenze degli oneri quali risultano stabilite nelle legge finanziaria 1990 e nelle rispettive norme autorizzative.

#### b) Oneri inderogabili

Per le spese che, pur discendendo direttamente da leggi, si quantificano in modo automatico attraverso meccanismi e parametri esterni rigidamente vincolanti, si è tenuto conto delle

specifiche variabili macroeconomiche che influenzano la previsione, giusta quanto previsto nelle norme sostanziali di autorizzazione.

Tuttavia, per talune spese, specie di trasferimento, per le quali non risultano ancora determinate precise regole di evoluzione, si è tenuto soprattutto conto del tasso di adeguamento monetario connesso con la ipotizzata evoluzione dei prezzi impliciti nel prodotto interno lordo.

Per quanto in particolare concerne l'anticipazione a copertura del disavanzo dell'Azienda postale, è stato riportato, per ciascun anno, l'importo del disavanzo esposto nelle proiezioni triennali elaborate dalla stessa Azienda.

#### c) Spese di carattere discrezionale

Per le spese di carattere discrezionale si è operato considerando per gli anni 1992 e 1993 le ipotesi assunte per l'evoluzione dei prezzi.

Per ciò che concerne invece gli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, se ne è stimata l'evoluzione valutando per ciascuna voce il prevedibile sviluppo, secondo quanto esposto nella proiezione per il triennio 1991-1993 di cui all'Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Per quanto, infine, riguarda il rimborso dei prestiti, si precisa che il volume di spesa registrato per gli anni 1992 e 1993 non può avere, al momento, che carattere provvisorio.

Esso, infatti, verrà ad essere modificato dalle ulteriori scadenze dei debiti che verranno contratti sia in questo scorcio di anno 1990 (titoli biennali o triennali con effetti sul 1992 e

1993) e sia nel corso del 1991 (titoli biennali con scadenza 1993).

Nella successiva tabella n. 13 la previsione a legislazione vigente 1991 e la sua proiezione per gli anni 1992 e 1993 viene messa a raffronto - come si è prima precisato - con la versione pluriennale a legislazione vigente, vale a dire comprensiva degli effetti del disegno di legge finanziaria 1991 e dei disegni di legge a quest'ultima collegati.

Per effetto della manovra di finanza pubblica programmata, nei confronti del progetto di bilancio 1991 a l.v. e sua proiezione per gli anni 1992 e 1993, le previsioni "a legislazione vigente" espongono.

- maggiori entrate finali per gli anni 1991, 1992 e 1993 rispettivamente di miliardi 26.485, 22.978 e 19.217;

- minori spese finali per l'anno 1991 (- miliardi 10.391) e maggiori per il 1992 (+ miliardi 15.756) e per il 1993 (+miliardi 26.980).

Conseguentemente, il saldo netto da finanziare diminuisce nel 1991 (da 155.249 a 118.373 miliardi) e nel 1992 (da 145.291 a 138.069 miliardi), mentre aumenta nel 1993 (da 121.932 a 129.695 miliardi).

Tali andamenti - per il cui commento si rinvia al successivo raffronto fra le versione "a legislazione vigente" e "programmatica" - vengono poi analizzati per aggregati significativi distintamente per le entrate finali (Tabella n. 14) e per le spese finali (Tabella n. 15).

Il richiamato raffronto fra versione "a legislazione

vigente" e versione "programmatica" del bilancio pluriennale dello Stato 1991-1993 trova esposizione per aggregazioni significative delle entrate e spese finali nella successiva Tabella n. 16.

Per quanto riguarda le entrate, le proiezioni programmatiche per il 1992 ed il 1993 sono state formulate mantenendo sostanzialmente invariata l'evoluzione della pressione fiscale assunta nel "documento" dello scorso giugno (+ 0,7 punti percentuali di PIL per ciascun anno). L'evoluzione più favorevole del PIL ha comportato, peraltro, proiezioni di livelli superiori a quelli programmati nello stesso "documento".

Inoltre il gettito risultante supera per 1992 ed il 1993 quello a legislazione vigente (rispettivamente di miliardi 15.895 e 39.039): il divario dipende dalle azioni programmatiche in materia delineate nel più volte ricordato "documento".

La proiezione programmatica della spesa per gli anni 1992 e 1993 risente significativamente della struttura assunta dalla spesa nel 1991 per effetto della manovra proposta: rispetto ai volumi di spesa esplicitati nel "documento", in particolare, la spesa corrente al netto degli interessi risulta più elevata e decisamente meno elevate le dotazioni di conto capitale.

Con riferimento in particolare al saldo netto da finanziare, si rileva infine che per il 1992 esso deve essere dell'ordine di 94.700 miliardi contro miliardi 138.069 delle previsioni a legislazione vigente e per il 1993 di 63.400 miliardi contro 129.695 del "vigente": al netto degli interessi, tale saldo per il 1992 è programmato attivo per 45.300 miliardi (contro un passivo di 6.078 del vigente) e per il 1993 in un attivo di

76.600 miliardi (contro un sostanziale pareggio del vigente).

La breve analisi condotta sulla scorta del raffronto effettuato evidenzia che resta un rilevante taglio da operare alla spesa per tali anni - oltre ad una penetrante azione di recupero della struttura della stessa da realizzare attivando le previste riforme (sanità, previdenza, trasporti, enti locali e regionali) - ove si intenda restituire attualità agli andamenti prefigurati nel più volte richiamato "documento" dello scorso giugno.

## TABELLA n. 13

## STATO - BILANCIO TRIENNALE 1991/1993 "A LEGISLAZIONE VIGENTE"

QUADRO DI SINTESI  
(miliardi di lire)

	1991		1992		1993	
	Progetto di bilancio a l. v. emendato	Con DDL Fi - nanzaria e provv.ti collegati	Progetto di bilancio a l. v. emendato	Con DDL Fi - nanzaria e provv.ti collegati	Progetto di bilancio a l. v. emendato	Con DDL Finanziaria e provv.ti collegati
Entrate finali	431.382	457.867	464.927	487.905	495.244	514.461
Spese finali	586.631	576.240	610.218	625.974	617.176	644.156
Saldo netto da finanziare	155.249	118.373	145.291	138.069	121.932	129.695
Rimborso di prestiti	109.198	109.198	111.016	111.016	86.349	86.349
Ricorso al mercato	264.447	227.571	256.307	249.085	208.281	216.044



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 14

STATO - BILANCIO TRIENNALE 1991/1993 "A-LEGISLAZIONE VICENTE": ANALISI DELLE ENTRATE  
(miliardi di lire)

	1991		1992		1993	
	Progetto di bilancio cioè l.v. emendato	Con DOL Finanziaria e provv.ti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DOL Finanziaria e provv.ti collegati	Progetto di bilancio a l.v. emendato	Con DOL Finanziaria e provv.ti collegati
<b>TITOLO I - Entrate tributarie</b>						
Categoria I - Imposte sul patrimonio e sul reddito	206.475	216.875	224.990	235.795	241.570	246.420
Categoria II - Tasse e imposte sugli affari	104.201	114.321	111.005	117.165	118.005	125.285
Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	42.159	42.619	43.500	45.760	44.700	48.690
Categoria IV - Monopoli	6.930	6.930	7.160	7.160	7.400	7.400
Categoria V - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	3.340	3.340	3.450	3.450	3.550	3.550
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>363.105</b>	<b>384.105</b>	<b>390.105</b>	<b>409.310</b>	<b>415.225</b>	<b>431.345</b>
<b>TITOLO II - Entrate extra-tributarie</b>						
Categoria VI - Proventi speciali	647	647	715	715	800	800
Categoria VII - Proventi di servizi pubblici minori	1.990	1.990	2.100	2.100	2.200	2.200
Categoria VIII - Proventi dei beni dello Stato	449	449	469	469	490	490
Categoria IX - Proventi netti di aziende autonome ed utili di gestione	317	317	343	343	392	392
Categoria X - Interessi su anticipazione e crediti vari del Tesoro	525	525	580	580	640	640
Categoria XI - Recuperi, rimborsi e contributi	52.664	52.549	58.152	55.905	62.209	59.706
Categoria XII - Partite che si compensano nella spesa	11.048	11.048	11.800	11.800	12.600	12.600
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>57.640</b>	<b>67.525</b>	<b>74.159</b>	<b>71.912</b>	<b>79.331</b>	<b>76.828</b>
<b>TITOLO III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti</b>						
Categoria XIII - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	8	5.608	8	6.008	8	5.608
Categoria XIV - Ammortamento beni patrimoniali	594	594	619	619	643	643
Categoria XV - Rimporsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	35	35	36	36	37	37
<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>337</b>	<b>6.217</b>	<b>663</b>	<b>6.663</b>	<b>688</b>	<b>6.288</b>
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>431.382</b>	<b>457.867</b>	<b>464.927</b>	<b>487.905</b>	<b>495.244</b>	<b>514.461</b>



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabelle n. 16

BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO 1991 - 1993: raffronto tra versione a "legislazione vigente" e versione "programmatica"  
(miliardi di lire)

	1991		1992		1993		Variazioni %						
	Versione a le- gislazione vi- programmatica gente		Versione a le- gislazione vi- programmatica gente		Versione a le- gislazione vi- programmatica gente		a l.v.		Programmatica				
	1	2	3	4	5	6	7	8=7-6	92/91	93/92	92/91	93/92	7/4
Entrate Tributarie	384.105	384.105	409.330	424.900	15.570	431.345	468.600	37.255	6,6	5,4	10,6	10,3	
Utre Entrate (di cui: Extratributarie)	73.762 (67.525) *	73.762 (67.525)	78.575 (71.912)	78.900 (72.200)	325 (288)	83.116 (76.828)	94.900 (78.500)	1.784 (1.672)	6,5	5,8	7,1	7,6	(8,7)
Totale Entrate Finanziarie	457.867	457.867	487.905	503.800	15.895	514.461	553.500	39.039	5,6	5,4	10,0	9,9	
Spese correnti (Spese correnti al netto degli interessi)	505.571 (368.071)	505.571 (368.071)	533.639 (401.648)	524.600 (384.600)	-9.039 (-17.048)	544.172 (414.438)	540.000 (400.000)	-4.172 (-14.438)	5,6	2,1	3,8	2,9	(4,1)
Spese in conto capitale	70.669	70.669	92.335	73.900	-18.435	99.984	76.900	-23.084	30,7	8,3	4,6	4,1	
Totale Spese Finanziarie	576.240	576.240	625.974	598.500	-27.474	644.156	616.900	-27.256	8,6	2,9	1,9	1,1	
risparmio pubblico (di cui: al netto degli interessi)	-53.941 (83.559)	-53.941 (83.559)	-52.397 (79.594)	-27.500 (112.500)	24.897 (32.906)	-35.999 (93.735)	7.100 (147.100)	43.099 (53.565)					
saldo netto da finanziare (di cui: al netto degli interessi)	-118.373 (19.127)	-118.373 (19.127)	-138.069 (-6.078)	-94.700 (45.300)	43.369 (51.378)	-129.695 (39)	-63.400 (76.600)	66.295 (76.561)					

V - IL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1991-1993  
(a legislazione vigente)

La proiezione per il 1992 e il 1993 delle delineate previsioni di competenza per il 1991 delle Aziende autonome, evidenzia, riguardo al disavanzo di parte corrente, una riduzione dell'1,6% nel 1992 e un aumento dello 0,7% nel 1993 rispetto al 1991.

Il saldo netto da finanziare dovrebbe ridursi del 16,5% nel 1992 e ancora del 10,8% nel 1993 rispetto al 1991 (cfr Tabella n. 17).

E' da sottolineare come tali saldi, risultati dalla proiezione a legislazione vigente dei diversi aggregati del progetto 1991, sono scarsamente indicativi di quella che potrà risultare l'effettiva configurazione dei bilanci delle diverse Aziende nei prossimi anni, specie per quanto riguarda l'evoluzione delle spese di personale, per costituzione di capitali fissi e i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le prime occorrenze occorre ricordare che i predetti saldi sono risultanze di spese e di entrate al netto degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e incrementi salariali diversi e delle correlative sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio statale per le quali sono previsti appositi accantonamenti in questo ultimo bilancio.

Va tuttavia precisato che in effetti la compensazione tra

Tabella n. 17

## CONSOLIDATO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME:

Risultati di sintesi e differenziali  
(in miliardi di lire)

	1991	1992	1993
<b>ENTRATE</b>			
Correnti	18.004	18.650	19.434
Conto capitale	8.108	8.376	7.781
<b>Totale</b>	<b>26.112</b>	<b>27.026</b>	<b>27.215</b>
Accensione di prestiti	2.910	2.161	2.050
<b>Totale</b>	<b>29.022</b>	<b>29.187</b>	<b>29.265</b>
<b>SPESE</b>			
Correnti	20.477	21.083	21.883
Conto capitale	7.291	7.326	6.565
<b>Totale</b>	<b>27.768</b>	<b>28.409</b>	<b>28.448</b>
Rimborso di prestiti	1.254	778	817
<b>Totale</b>	<b>29.022</b>	<b>29.187</b>	<b>29.265</b>
Risparmio pubblico	-2.473	-2.433	-2.449
Saldo netto da finanziare	-1.656	-1.383	-1.233
Ricorso lordo al mercato	2.910	2.161	2.050

nuovi oneri di personale e sovvenzioni erariali è prevista solo nell'anno di maturazione degli stessi mentre per gli esercizi successivi essi risultano a carico diretto dell'Azienda e quindi contribuiranno ad incrementare gli indicati livelli del disavanzo di parte corrente e del saldo netto da finanziare.

Quanto alle spese per costituzione di capitali fissi va ricordato come le stesse trovino in linea generale la fonte autorizzativa in specifiche disposizioni di legge relative a piani di intervento su base pluriennale che quasi sempre necessitano di nuovi rifinanziamenti per la prosecuzione degli interventi nei diversi settori.

Naturalmente l'adozione del criterio della legislazione vigente non consente di considerare nella proiezione pluriennale il pur inevitabile rifinanziamento dei predetti interventi.

Premesse le seguenti considerazioni, si rileva con riferimento alla spesa, come a tassi di crescita delle spese correnti, pari rispettivamente per il 1992 e 1993, al 3 e al 3,8%, facciano riscontro per le spese in conto capitale, un aumento dello 0,5% nel 1992 e una riduzione del 10,4% nel 1993 rispetto al 1992.

Per quanto riguarda le entrate correnti sono previsti tassi di incremento rispettivamente pari al 3,6 nel 1992 e 4,2% nel 1993; per quelle in conto capitale un aumento del 3,3% nel 1992 fa seguito una riduzione del 7,1% nel 1993.

In conseguenza dei previsti livelli di entrate e spese finali e delle occorrenze per il rimborso dei prestiti, il ricorso al mercato, pari, si è visto nel 1991 a miliardi 2.910,

viene a determinarsi in miliardi 2.161 per il 1992 e miliardi 2.050 nel 1993.

In tale ambito, l'anticipazione del Ministero del Tesoro per la copertura del disavanzo di gestione dell'Amministrazione postale si riduce da miliardi 1.810 per il 1991 a miliardi 1.660 per il 1992 e a miliardi 1.550 per il 1993.

PAGINA BIANCA